GIOVEDÌ 11 FEBBRAIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 - N. 36

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefoni: Direzione e Amministrazione N. 1-48 — I manoscritti non si restituiscono.

UNA SEDUTA STORICA ALLA CAMERA ALTA

Per l'Italia Fascista Mussolini risponde al ministro degli Esteri tedesco

Il Senato approva gli accordi per i debiti di guerra

Il Ministro Volpi illustra gli accordi di Washington e di Londra

ROMA, 10.

La seduta è aperta alle ore 15. Dopo breve discussione sui disegni di legge per l'accordo stipulato a Washington il 14 novembre 1925 tra l'Italia e gli Stati Uniti d'America per il consolidamento del debito dell'Italia verso gli Stati Uniti al 15 giugno 1925, e per lo accordo stipulato in Londra il 27 gennaio fra l'Italia e la Gran Bretagna per la sistemazione del debito dell'Italia verso la Gran Bretagna, prende la parola VOLPI (Ministro delle Finanze). Mentre il Ministro si accinge a parlare è salutato da vivi applausi.

Il Ministro Volpi, dopo aver ricordato che i 100 milioni del prestito Morgan il Governo li tiene quale riserva aurea, prosegue: Col voto di ratifica che il Governo chiede oggi al Senato, sulle convenzioni di Washington e di Londra, che ho avuto l'onore di firmare in nome dell'Italia, saranno rese da parte nostra esecutive. L'accordo di Londra è già esecutivo da parte del Governo inglese. L'accordo di Washington è stato approvato dal Presidente degli Stati Uniti che ha già ottenuto la ratifica del Congresso ed attende quella del Senato.

Dal giugno dello stesso anno, quando l'on. Mussolini di sua iniziativa proponeva agli alleati ed associati inglesi ed americani di regolare i debiti di guerra dell'Italia ad oggi, col rapido svolgersi di avvenimenti, si è chiuso dal Governo fascista anche questo capitolo della storia della guerra e della storia d'Italia. Il capitolo è imponente quando si voglia ricordare ancora una volta che l'assieme dei debiti di guerra costituiva pel gravoso gioco dei cambi, un onere che si aggirava intorno a 130 miliardi di lire e che rappresentava una minaccia permanente per la tranquillità finanziaria dello Stato e per il credito del paese.

Gli oneri che il Governo si è impegnato di far assumere al popolo italiano per questi due accordi, sono stati considerati dalla pubblica opinione quale il Governo stesso li considerava e li considera: sopportabili. E gli accordi, per comune giudizio, costituiscono una notevole e giusta transazione dei debiti di guerra.

La Commissione americana da una parte e il Cancelliere dello Scacchiere dall'altra, hanno con me e coi miei ottimi collaboratori, esaminato in tutti gli aspetti, nessuno escluso, le origini, i precedenti, lo svolgimento di tutte le nostre ragioni di dare e di avere verso i due paesi ed hanno voluto riconoscere che l'Italia giovane e piena di ardimento e di operosità, assumendo questi impegni già dimostrava e stabiliva i limiti delle proprie possibilità.

L'accordo di Washington

L'accordo di Washington, sottoscritto il 14 dicembre 1925 e nella sua forma contrattuale simile a tutti gli accordi che il Governo americano, e per esso la Commissione mista parlamentare e ministeriale, ha già concluso con l'Inghilterra, col Belgio, colla Cecoslovacchia, colla Finlandia, colla Polonia, colla Lettonia ed altri Stati, ed ho ragione di credere saranno eguali quelli che nei prossimi tempi si discuteranno, sia perchè la struttura di tali accordi corrisponde allo svolgimento tecnico che hanno avuto i debiti di guerra degli Stati Uniti sia perchè l'indirizzo è stato segnato a suo tempo con poteri precisi delle Camere americane alla Commissione dei debiti.

In queste condizioni la nostra delegazione non ha creduto insistere su modificazioni, che del resto, non avrebbero avuto apprezzabile importanza ed ha insistito soltanto sul punto centrale della riduzione del debito attraverso il rinvio dei maggiori pagamenti a date molto remote e della riduzione degli interessi da pagare. Nello stabilire le date dei pagamenti differiti, io ho avuto dal Capo del Governo on. Mussolini, il preciso mandato di far presente alla Commissione americana la necessità che una generazione di italiani non avesse a sopportare il maggior peso di tale debito ed avesse il tempo necessario a rimediare definitivamente al danno che la guerra ha portato al Paese ed a rinsaldare tutta la struttura finanziaria della Nazione. Tale punto di vista fu accettato. Per i primi 5 anni sono stati stabiliti pagamenti molto modesti di 5 milioni di dollari all'anno ed il popolo italiano con un'iniziativa ed uno slancio che ne indicano a un tempo la virilità, la chiarezza di intendimento e l'unanime consenso col suo Governo, ha offerto i primi cento milioni di lire per quest'anno ed ha preso impegni per i 4 anni successivi. Anche gli ulteriori 15-20 anni sono rappresentati da pagamenti moderati all'America.

Accettato il principio che nella addizionale di 62 anni fosse contenuto il pagamento del capitale, sono stati concertati con la commissione americana interessi molto modesti che vanno da un minimo di un ottavo per cento, ad un massimo del 2 per cento stabilendo una media del 0.82 per cento. Nel suo assieme il debito americano che era di due miliardi 248 milioni di dollari calcolato al 30 giugno 1925 e rappresentato da certificati di indebitamento italiani è stato ridotto in valore attuale a 433 milioni di dollari. Una clausola particolare prevede la possibilità ed insindacabile iniziativa del Gov. italiano di sospendere dopo i primi 5 anni i pagamenti rinviandoli agli anni successivi. Questo nel suo assieme è il quadro degli accordi di Washington.

Il debito verso l'Inghilterra

Il debito verso l'Inghilterra era rappresentato da 610 milioni di sterline in buoni del Tesoro italiano a mani della tesoreria inglese al primo gennaio 1925 comprensivi anche in una parte degli interessi dell'anno in corso.

In un primo tempo il Cancelliere dello Scacchiere ed io abbiamo, con i nostri collaboratori, esaminato lo svolgimento tecnico di questo debito e siamo venuti a qualche assestamento e riconoscimento di credito a favore dei nostri conti quale ad esempio l'interesse sul nostro deposito in oro ed abbiamo così ridotto il debito iniziale per capitale al primo gennaio 1926 a sterline 583 milioni. Dopo qualche tentativo per stabilire un'accordo sul tipo di quello italo-americano proporzionato al debito verso l'Inghilterra, di quello verso l'America, come risulta dalle cifre sopra esposte, abbiamo abbandonato tale piattaforma che male si adattava al tipo del debito inglese anche pel fatto che il conto americano non aveva invece avuto alcuni assestamenti pel ricupero di somme a favore dell'Italia ed era differenziato anche per la quistione dell'oro. Il Cancelliere dello Scacchiere ed io tenuto conto di tali elementi e di quelli generali di costituzione del debito, abbiamo avviato le trattative su una base di pagamenti unitari quasi costanti nei limiti delle nostre possibilità e che si adattano alla necessità del bilancio che deve esso pure far fronte annualmente ad una cospicua rimessa al suo creditore di guerra che si eleverà rapidamente a 28 milioni di sterline all'anno e che sarà così integrato dai nostri pagamenti come da quelli degli altri debitori alleati.

I nostri pagamenti partono dalla somma iniziale di due milioni di lire per questo primo esercizio sono poi di 4 milioni per i due esercizi seguenti di 4 milioni 240 mila per i successivi 4 anni e di 4 milioni 500 mila per il rimanente periodo. L'addizione delle annualità si eleva a 276 milioni di sterline e il valore attuale di queste annualità è di sterline 76 milioni. Il Governo inglese ha voluto confermare il principio ch'esso aveva enunciato da vari anni con la nota Balfour di voler chiedere ai suoi debitori di guerra solo il denaro prestato per pagare il suo debito di guerra. Il debito in oro di 22 milioni 800 mila sterline fatto nel 1915 e riconosciuto quale proprietà del Tesoro italiano ci sarà restituito senz'altro dal 1928 in poi in proporzione dei pagamenti che faremo. Dell'interpretazione di questo patto dobbiamo essere particolarmente riconoscenti alla Tesoreria inglese perchè alcuni Governi precedenti al nostro avevano fatto quanto era sufficiente per indebolire le nostre posizioni.

La differenza tra i due accordi

L'accordo inglese si differenzia da quello americano perchè comporta pagamenti superiori nei primi cinque anni e ridiventano invece immediatamente inferiori negli anni successivi quelli che sarebbero stati coll'applicazione di una formula di pari passo proporzionale al debito americano. Ma il Governo tiene immediatamente a rassicurare il Senato e il Paese confermando ciò anche questi pagamenti per i primi cinque anni addizionati a quelli dovuti all'America si elevano del loro assieme a cinque milioni di sterline annue e cioè sono largamente coperti per questo periodo dagli incassi che l'Italia deve fare per le sole riparazioni fornite dalla nostra delegazione presso la commissione delle riparazioni.

Anche per gli anni ulteriori l'assieme dei pagamenti dei due accordi è corrispondente all'assieme dei pagamenti tedeschi. Il popolo italiano accettando questi accordi rinuncia di fatto alle riparazioni tedesche a favore dei suoi creditori di guerra, senza esitare compie anche questo nuovo atto, che rimarrà indelebile nella sua storia gloriosa, di non fare conto nei rimediare agli immani danni della guerra condotta e vinta quasi da solo, delle indennità che deve pagargli il popolo vinto.

Il prodigio di un popolo che procede verso il suo alto destino

Il Paese in forma indubitabile, nella sua totalità, ha approvato gli accordi predisposti dal Governo e li considera ormai fatti compiuti ma è bene sappia ancora una volta che i grandi popoli di America e di Inghilterra presso i quali io ho avuto l'altissimo onore di perorare la sua causa, sia pure con discutibile capacità ma con ardente fede seguono la rinascita dell'Italia con una simpatia ed una amicizia così diffusa quale noi da lontano non possiamo immaginare.

Sentono tutta la bellezza dello sforzo prodigioso di un popolo intero che procede nella sua via serenamente attraverso le più aspre difficoltà che la natura gli ha creato: verso il suo destino sotto la bandiera della sua purissima dinastia e che nel momento della maggiore necessità ha saputo riconoscere il suo Capo nell'Uomo che tutti seguono ed ammirano e che sa essere il più fiero e deciso assertore della dignità della Patria (vivissimi applausi).

Il lavoro ci attende tutti e la nostra giusta soddisfazione per avere potuto onorevolmente chiarire uno dei problemi che più ci tormentavano non deve essere confusa con le necessità permanenti. L'Italia è in piena lotta ancora per crearsi una situazione economica e finanziaria adatta alle sue necessità demografiche e naturali ed ha bisogno di chiedere ancora ai suoi figli estremo sacrificio di opera e di parsimonia. Il bilancio dello Stato deve avere il pareggio quale barriera insuperabile; le spese debbono essere contenute in misura che i gettiti delle attività statali abbiano ad essere ancora migliorate.

Ma i contribuenti non possono essere ulteriormente gravati mentre urge la necessità assoluta di rafforzare la struttura del Paese per renderlo più atto alle competizioni economiche mondiali. Con questo animo noi riprendiamo il nostro lavoro e non dubitiamo che a questi accordi, che segnano la fine della guerra e che il Governo non ha confuso con altri accordi di ordine finanziario e politico di cui mai io ho parlato, il Senato vorrà dare il suo alto finale suggello. (Vivissimi e prolungati applausi, molte congratulazioni di Senatori e Ministri).

Parla il Capo del Governo

MUSSOLINI, Capo del Governo e Primo Ministro (segni di vivissima attenzione):

Il lungo ed ondeggiante discorso del signor Stresemann mi impone l'obbligo di una replica immediata, che sarà netta e precisa, come il discorso che pronunciai sabato scorso all'altro ramo del Parlamento. Discorso non improvvisato, ma pazientemente, dico pazientemente, meditato durante i due mesi della ignobile gazzarra antitaliana; discorso non rettorico; anzi antirettorico, all'estremo. E il fatto che Stresemann l'abbia potuto interpretare in siffatta guisa, dimostra ancora una volta che Stresemann, e molti altri tedeschi come lui, sono perfettamente all'oscuro del profondo rivolgimento spirituale antirettorico operatosi nella coscienza italiana contemporanea.

Ma queste sono le frangie del dibattito. Il fatto è che pochi discorsi hanno avuto una più pronta e proficua ripercussione nell'anima italiana e nell'opinione pubblica europea, di quello da me pronunciato; segno è che questa parola era necessaria, per chiarire una situazione che andava progressivamente intorbidandosi, e che avrebbe potuto sboccare in avvenimenti di eccezionale gravità. Il chiarimento è avvenuto. Il contrasto è storicamente preciso: è il contrasto fra il pieno diritto italiano e l'assurda pretesa germanica.

Ciò che Stresemann non ha smentito

Ho appena bisogno di dire che confermo nello spirito e nella lettera il mio precedente discorso, non escluso l'accenno finale al tricolore sul Brennero, che il signor Stresemann può interpretare come vuole, ma che gli italiani interpretano nel senso che l'Italia non subirà mai violazioni di quei trattati di pace che le garantiscono le frontiere conquistate a prezzo durissimo di sangue. Del resto il Ministro Stresemann non ha fatto col suo, che confermare tutti i punti essenziali del mio discorso. Ha egli forse smentito la mia affermazione che l'Italia ha seguito nel dopo-guerra una politica temperata nei confronti della Germania? No, perchè non lo poteva. Ha egli smentito l'esistenza di una campagna germanica di stampa che per mesi e mesi ha superato i limiti della più elementare decenza nello spacciare menzogne anti-italiane, nell'offendere le istituzioni e i sentimenti più cari degli italiani? No, perchè questa campagna di stampa è stata organizzata e trovava ospitalità anche nei fogli governativi, anche nella «Tagliche Rundschau», che ha fama non usurpata di essere l'ufficioso degli Esteri germanico. Ha forse, l'onor. Stresemann, smentito l'esistenza di una campagna per indurre al boicottaggio commerciale e turistico dell'Italia? No, perchè questa campagna è stata fatta e continua e si acutizza come risulta da notizie che ho ricevute non più tardi di stamane.

L'on. Stresemann ha voluto attenuare l'importanza di questa campagna, facendola apparire come il prodotto di piccoli gruppi di irresponsabili.

L'on. Stresemann ignora dunque che la propaganda per il boicottaggio anti-italiano in Baviera è stata fatta nelle università, negli uffici delle poste, nei mercati pubblici, sui treni?

L'on. Stresemann ignora dunque che del Comitato di sorveglianza per l'esecuzione del boicottaggio anti-italiano fanno parte il deputato liberale, l'ispettore scolastico, due professori universitari, un ex ministro della Giustizia?

Il signor Stresemann dunque ignora che il 29 gennaio alcuni deputati, populisti hanno presentato al Landtag prussiano la proposta di chiudere le scuole private italiane esistenti in Prussia?

Non ho una parola l'on. Stresemann ha dedicato a quella parte del mio discorso nella quale riferivo gli assurdi progetti ventilati dal capo del pangermanesimo nel giugno del 1918, quando nella falsa sicurezza della vittoria, riuniti in assemblea nell'Alto Adige, a Vipiteno, chiedevano non il confine tedesco a Salorno, ma ai Sette Comuni, a Desenzano, a Peschiera, alla chiusa di Verona, coll'idea di snazionalizzare il territorio. Affermo con precisa cognizione dei fatti, che in vasti circoli della popolazione germanica non si è definitivamente rinunciato a questi sogni pazzeschi, anche se il Governo germanico si limita oggi a semplici rivendicazioni di ordine culturale, comunque intollerabili col pieno esercizio della sovranità italiana.

In fine, l'on. Stresemann ha difeso con assai deboli argomentazioni, la inaudita affermazione del Ministro Held rivolta a sollecitare «la liberazione dei fratelli del Tirolo meridionale». Questa frase figura nel testo stenografico. Sofisticazioni estensive e pietose mistificazioni, non fanno che aumentarne il rilievo e la gravità eccezionale. Non basta dire la politica estera germanica si fa a Berlino e non a Monaco; ci interessano anche gli uomini che ne parlano dal punto di vista della loro responsabilità e posizione.

L'on. Stresemann ha girato attorno alla sostanza del mio discorso e si è piuttosto attaccato ai dettagli dei quali non ha afferrato la profonda ironia e sui quali tornerò fra poco.

Precise repliche e confutazioni

Ma prima voglio replicare a talune specifiche affermazioni del discorso di Stresemann. Il parallelo che egli fa fra il trattamento reciproco delle minoranze italiane e jugoslave è completamente infondato, per ragioni evidenti. Bilateralità di minoranze non esiste fra noi e l'Austria. Così i precedenti storici che lo Stresemann cita, come il proclama di Pecori-Giraldi e il discorso della Corona, tornano a favore della tesi italiana nel senso che si è alle prove, riveduta l'inefficacia totale di una politica di longanimità eccessiva, che i tedeschi sono stati sempre portati ad interpretare come un segno di debolezza. Lo stesso Governo fascista nei primi tre anni continuò press'a poco la politica di attesa e di indulgenza, ma fu pronto a cambiare vigorosamente questo atteggiamento quando vide sulla primavera del 1925 gli enormi pericoli ai quali poteva andare incontro, in un avvenire più o meno immediato, il popolo italiano. Ma vi è una affermazione nel discorso Stresemann che io debbo smentire nella maniera più formale. Quella cioè che il Governo italiano abbia in qualsiasi modo e in qualsiasi tempo sollecitato un patto supplementare di garanzia per le frontiere del Brennero. La verità invece è che il Governo italiano non solo non ha sollecitato, ma ha scrupolosamente respinto ogni suggestione positiva in tale materia, prima e durante Locarno, convinto com'è che allo stato attuale la più solida garanzia del Brennero sta nella forza morale e materiale dei trattati del popolo italiano.

Vengo, ora, con poche parole, alla confutazione di talune minori affermazioni contenute nel discorso del signor Stresemann. Egli si è lagnato che io abbia dichiarato all'ambasciatore Neurath, che il Governo italiano avrebbe risposto al boicottaggio con il controboicottaggio. E che cosa si pretenderebbe? Che l'Italia accetti passivamente il boicottaggio delle sue merci, lasci liberamente entrare le merci germaniche?

Il signor Stresemann ha protestato contro quello che io ho detto a proposito dei turisti germanici. Riconfermo che siamo e resteremo un popolo ospitale, ma non tolleriamo che gli ospiti assumano le arie altezzose dei padroni, e ci buttino in faccia il loro denaro, come se l'Italia non avesse per vivere altre risorse. Molti tedeschi ignorano forse l'Italia dei campi, delle officine, dei cantieri, l'Italia che può vivere benissimo anche se nell'avvenire non un solo tedesco varcherà più le Alpi. Così ho rispettato Walter nel monumento e nella memoria, ma ho trovato grottesca l'idea di farne un antagonista di Dante.

L'Italia non si china alla boria di chicchessia

Non rinnego quello che scrissi nel 1920 sulle possibilità germaniche, ma l'Italia che io rappresento in un regime che non è un episodio, ma un'epoca, non si inchina più alla sufficenza o alla boria di chicchessia e non ammette amicizie se non sul piede della perfetta parità politica e morale.

Quanto alla snazionalizzazione dell'Alto Adige, l'on. Stresemann volutamente confonde la snazionalizzazione che non si fa, coll'applicazione pura e semplice delle leggi italiane. Che nell'Alto Adige regni la violenza ed il terrore come ha affermato nel suo discorso il primo Ministro Held, e come ha, sia pure in forma attenuata, ripetuto Stresemann è falso. Che la stampa tedesca abbia mentito lo dimostrano i [illegible] ti dei maestri, degli albergatori, dei mutilati allogeni alto-atesini che hanno, senza pressioni di sorta, manifestata la loro simpatia al Governo italiano ed espresso la loro indignazione contro le manovre e le fantasie d'oltre Brennero.

Ho appena bisogno di ripetere che la nostra politica nell'Alto Adige, politica che io ho chiamato della «romana aquila» sarà continuata in quella terra che, molto audacemente, si vuole chiusa nella cerchia delle comunità culturali germaniche, mentre per noi l'Alto Adige è e rimarrà sempre nella cerchia politica, storica, geografica, economica e morale italiana.

L'on. Stresemann ha promesso che la Germania modificherà il suo atteggiamento nei confronti delle minoranze allogene che sono nei confini del Reich. Prendo atto per il futuro, ma oggi, come oggi, la verità è che i tedeschi non tollerano scuole in lingua polacca nei territori dove esistano minoranze polacche e nemmeno dove esistano minoranze danesi. E' recentissima la notizia che le varie associazioni danesi dello Schleswig avrebbero indirizzato al primo ministro di Prussia un memoriale col quale lo invitano a considerare che le popolazioni danesi dello Schleswig da sei anni attendono che venga ad essi concessa la libertà culturale che possa, nel campo scolastico, paragonarsi a quella di cui usufruiscono le minoranze tedesche in Danimarca.

On. Stresemann: Prima di rintracciare la pagliuzza nell'occhio italiano, levate la trave che sta nel vostro! Questo dimostra che se gli austro-tedeschi avessero vinto, tutto quello che è Italiano, sarebbe stato brutalmente annientato dal Brennero al Garda!

La vibrante perorazione
Esplicite dichiarazioni

On. Senatori!

Il breve dibattito di questi giorni non ha posto di fronte due Ministri, ma due punti di vista di una complessa e delicata situazione; di qui l'interesse e la emozione suscitati nel mondo. Ora che i velari sono caduti, la situazione appare straordinariamente illuminata. La Germania intende dunque assumersi entro e fuori la Società delle Nazioni la tutela spirituale di tutti i tedeschi del mondo, anche di quei pochi dell'Alto Adige, che non appartennero prima della guerra al Reich. Di ciò bisogna prendere atto e farne oggetto di attenta meditazione. Ma io dichiaro, non meno esplicitamente:

1) che la popolazione allogena dell'Alto Adige esula in modo assoluto dal numero di quelle minoranze che nei trattati di pace furono oggetto di speciali accordi;

2) che l'Italia non accetterà alcuna discussione in materia in nessuna assemblea o consiglio e che quindi il voto della Dieta Tirolese è affatto inutile;

3) che il Governo fascista reagirà colla massima energia a qualsiasi piano di tale natura, perchè si riterrebbe colpevole di vero e proprio delitto di lesa patria se, per centomila tedeschi calati in terra italiana, dovesse essere in qualsiasi modo compromessa la sicurezza e la pace di quarantadue milioni di italiani che formano certamente il blocco nazionale più omogeneo e compatto che esista in Europa.

Queste non sono minaccie, per le quali valgano ambigui dilemmi di sorta; queste sono affermazioni di dignità e di forza, che i fatti non potranno mai smentire, com'è nel costume della nuova Italia che troppi germanici rimasti ai vecchi luoghi comuni, hanno il grave torto di non conoscere ancora.

On. Senatori!

Nel vostro squisito senso di responsabilità civile, voi sentite che la discussione di questi giorni ha toccato questioni fondamentali. Fondamentale e vitale è la questione, non solo della intangibilità del Brennero, che Stresemann, bontà sua, riconosce giuridicamente in base ai trattati di pace, ma tutto il resto, che da quella intangibilità discende. Voi ricordate che dal 1866 al 1915 la Nazione ha sofferto dell'assurdo vecchio confine trentino come di un coltello nemico che dalle Alpi spingeva la sua lama sino alle rive del Po. Questo confine è stato uno degli aspetti più angosciosi del nostro dramma nazionale, interrotto nel '66, ripreso e concluso felicemente nel 1918 colla Vittoria delle nostre armi. Questa parola è definitiva, inviolabile. Ciò dicendo credo di essere veramente l'interprete di tutto il popolo italiano.

La fine del discorso è coronata da una entusiastica ovazione.

PRESIDENTE — Sulle dichiarazioni fatte dal Primo Ministro non è richiesta alcuna deliberazione del Senato. Sarà però fatto risultare nel verbale l'unanime consenso con cui l'Alta Assemblea ha accolto le dichiarazioni stesse. (Approvazioni).

Gli accordi per i debiti approvati

Risultato delle votazioni. I disegni di legge per l'accordo stipulato a Washington e per l'accordo concluso a Londra sono approvati con 170 voti favorevoli contro 7 contrari.

La seduta è sciolta alle 16.40. Il Senato sarà convocato a domicilio.

Ai margini del discorso
Mussolini acclamato

ROMA, 10 notte. — (per telefono).

L'on. Mussolini che è rimasto nel suo Gabinetto di lavoro fino a stanotte a tarda ora unitamente al suo Capo di Gabinetto marchese Paolucci, al senatore Contarini e ad altri funzionari, stamane alle dieci era nuovamente al lavoro. L'annuncio dato dai giornali che il Presidente avrebbe replicato in giornata al discorso del Ministro degli Esteri tedesco ha acuito la curiosità e vivissima è stata l'attesa. I pressi di Palazzo Madama sono rimasti affollati fino alla fine della seduta.

Il pubblico, al passaggio dell'automobile del Primo Ministro è scoppiato in vivissimi applausi e nel grido di: Viva l'Italia. Le prime edizioni dei giornali recanti il testo del discorso dell'on. Mussolini sono andate a ruba. E' superfluo dire che l'aula di Palazzo Madama presentava un aspetto imponente. Le tribune dei deputati e del Corpo diplomatico erano gremitissime.

Malgrado vivissima fosse l'attesa per il discorso del Primo Ministro, l'assemblea ha ascoltato in religioso silenzio il breve discorso del Ministro delle Finanze sugli accordi per i debiti, sottolineandone più volte con applausi i vari punti. La replica dell'on. Mussolini al signor Stresemann non ha occupato più di una ventina di minuti. Mentre il primo discorso, pur essendo stato lungamente meditato, era stato pronunciato dal Capo del Governo sulla guida di pochi richiami e di un'ampia documentazione, il secondo è stato letto nel testo preparato nella mattinata dallo stesso on. Mussolini con un tono di voce calmo ma fermissimo ed ha prodotto nel particolare ambiente di Palazzo Madama la più favorevole impressione.

Il Primo Ministro ha tenuto ad essere l'interprete di tutto il popolo italiano ed a questa dichiarazione il Senato si è mostrato molto sensibile perchè dinanzi allo straniero il popolo è unanimemente concorde col suo Governo nella volontà di vedere tutelato il proprio onore e la propria dignità. Mentre il signor Stresemann è stato prolisso e tortuoso nella sua replica, il Ministro degli Esteri italiano è stato limpido e preciso ed ha riaffermato senza alcun velame che l'Alto Adige fa parte integrante dello Stato e della Nazione italiana e, come tale, è soggetto esclusivamente alle leggi italiane. Quanto al confine del Brennero esso è intangibile.

Le parole coliere dell'on. Mussolini non devono lasciare ormai alcun dubbio e tanto meno al signor Stresemann che ha mostrato in qualche punto del suo discorso di nutrire delle debolezze pangermaniste. Nessuna pretesa richiesta di garanzia per la frontiera del Brennero, ha detto l'on. Mussolini per la quale è sufficiente l'ardore patriottico del popolo italiano. L'Italia d'oggi non deve essere considerata alla stregua dell'anteguerra, o peggio, di quella di trent'anni fa. Il Fascismo ha dato alla Nazione una attrezzatura e una volontà che non temono pericoli nè interni nè esterni.

L'autorevole parola del sen. Tolomei

Il senatore Tolomei, dopo la seduta odierna del Senato diceva ai giornalisti:

« Nè veli, nè infingimenti sulla nostra volontà, sul nostro diritto di ricuperare lentamente e tenacemente le alte valli dell'Adige nostro. Il Primo Ministro ha oggi risposto con suprema nobiltà ai ragionamenti alquanto avvolti del ministro Stresemann. Sia lecito a me che feci dell'Alto Adige la passione di tutta la mia vita, sia lecito di esprimere con la persuasione di parlare per tutti la piena e profonda solidarietà nazionale. Non sarà forse dimenticato il discorso che io tenni al Senato or è un anno: l'assimilazione dell'Alto Adige. Ebbene, oggi è con la stessa tranquilla sicurezza, con la stessa riposata coscienza di un imprescrittibile diritto che noi pensiamo e speriamo dopo la violenta campagna d'una parte della stampa tedesca ».

Entusiastica ammirazione di Alsaziani

PARIGI, 10.

Un telegramma di felicitazione è stato spedito da un gruppo di Alsaziani all'on. Mussolini, eccone il testo:

« Un gruppo di Alsaziani, profondamente commossi per le vibranti proteste del Primo Ministro italiano on. Mussolini contro le altezzose pretese di alcuni ambienti tedeschi ad immischiarsi nelle questioni puramente italiane, desiderano esprimere all'Italia ed al suo Duce la testimonianza entusiastica della loro ammirazione. — Firmato: Anselma Langes, ex deputato protestatario al Reichstag ».

Questo telegramma prova meglio di qualsiasi commento che la parola energica del Capo del Governo italiano rispondeva ad un bisogno.

CRONACA PROVINCIALE

Da GORIZIA

Il Comune per il Monumento a Cesare Battisti

(10). — Il R. Commissario del Comune ha sottoscritto 500 lire per l'erigendo monumento a Cesare Battisti, a Bolzano. L'offerta fu diretta all'on. Mussolini accompagnata dal seguente telegramma:

« Eccellenza Mussolini, Presidente Consiglio, Roma. — Pel monumento Battisti a Bolzano che riconsacrerà con quello di Dante a Trento i raggiunti irremovibili confini della Patria questo Comune plaudendo contribuisce con lire cinquecento che rimetto tosto. Ossequi. - Commissario: Senatore BOMBIG».

Deliberazioni del R. Commissario

Il R. Commissario del Comune senatore Giorgio Bombig, ha approvato la quota di L. 4000 dovuta dal Comune al prestito fruttifero del 5 per cento al Teatro di Società Giuseppe Verdi, come stabilito nell'ultima assemblea dei palchettisti. Portò da 20 a 27 mila la somma stanziata per l'esecuzione dei lavori di recintazione provvisoria del cimitero civile, approvò la regolazione dei canali della via Bagni la quale essendo sprovvista di fognatura si trova più volte in cattive condizioni. Visto poi, il regolamento scolastico, in via di compilazione e rilevato essere necessario non dilazionare più oltre per dar modo al Patronato scolastico di esplicare la sua opera di assistenza ha determinato che della vigilanza igienica nelle scuole primarie, siano comunali, a sgravio o private, siano incaricati i dottori Manzini, Cienta, Oblasciak, Daneon e Brelich. Ha approvato l'appalto, col sistema della licitazione privata, dei lavori del primo tratto della fognatura cittadina, che va dal nuovo Macello allo Isonzo. Infine il R. Commissario ha autorizzato le aziende municipalizzate ad eseguire i lavori di ampliamento della rete elettrica e l'intensificazione dell'illuminazione pubblica nei Comuni di S. Pietro e Salcano, a S. Andrea, via della Scala, Via Pietro Blaserna e Via della Croce.

Assegnazione della rendita dotale Battistig-Rothenfeld

Il sen. Giorgio Bombig, R. Commissario del Comune, ha assegnato la rendita dotale proveniente dai frutti della fondazione Battistig-Rothenfeld-Pelican per l'anno 1925, alla signorina Maria Giuseppina Vuk di Antonio da Merna siccome avente diritto d'essere presa in considerazione appar lettera fondazionale.

Arresti in seguito a furti

Al 31 gennaio, a Mortegliano, veniva commesso un furto in danno di Alessandro Scarpa, di stoffe, una bicicletta e denaro in contanti, per oltre 5 mila lire. Contemporaneamente venne tentato uno scasso della Banca Cattolica la cui cassaforte in quel giorno conteneva 178 mila lire. Dalle indagini e per rivelazioni avute, il Commissario capo di P. S. di Gorizia cav. Diaz, venne a sapere che tale Luigi Cernigoi non poteva essere estraneo al furto in questione. Ordinò pertanto agli agenti che lo si rintracciasse e infatti due giorni dopo fu arrestato a Bigliana. Perquisita la sua abitazione si rinvennero alcune pezze, ed un arsenale di grimaldelli, che furono più tardi riconosciute dallo Scarpa. Poichè il Cernigoi era amico di tale Emilio Vuga, abitante a Gorizia in via Mazzini, il Commissario Diaz lo fece arrestare dai carabinieri ad Aidussina, mentre, elegante ed azzimato si recava dalla sposa a recarle un pacco, che aperto, conteneva pezze di stoffa proveniente dal furto di Mortegliano.

Così, mentre continuano le indagini per rintracciare il rimanente della refurtiva ed eventuali complici, i due finirono alle carceri di via Nazario Sauro.

Corte d'Assise

PER OMICIDIO

Oggi continuò alla Corte d'Assise il processo contro Aristide Barbieri e Guerrino Masiero per aver la sera del 21 settembre 1924, nei pressi di Tarvisio, in combutta fra di loro a fine di uccidere, percosso con un pugno e gettato da un ponte nel sottostante canale tale Paolo Schluga, cui produssero gravi lesioni interne che originarono la morte cinque giorni dopo.

Terminata la sfilata dei testi, il P. M. in una lucida requisitoria ritiene colpevole del fatto il Barbieri chiedendo esemplare condanna, mentre per il Masiero chiede l'assoluzione.

Segue l'arringa del difensore avv. Zennaro il quale cerca di demolire la tesi del P. M. chiedendo infine ai giurati un verdetto di assoluzione per il suo difeso.

Domani mattina avremo la replica del P. M. e quella del difensore, e a mezzodì la sentenza.

IL PROCESSO DI VENERDI'

Venerdì 12 si inizierà quindi all'Assise il dibattimento in confronto ad Antonio Lusicki, di anni 31, imputato di omicidio premeditato nella persona di Gabriella Gabrielcic, in Gorizia, o tragico mancato omicidio.

Il fattaccio si svolse il 30 agosto 1924 in Auzza ed ebbe a suscitare in quel tempo vivissima indignazione e profondo cordoglio per la tragica fine della signora Gorius, moglie del maestro di Auzza.

Da GRADISCA d'ISONZO

NOMINA

(10). — La Giunta provinciale amministrativa ha ratificato la nomina a medico definitivo del Consorzio di Gradisca-Farra del dott. Giuseppe Lovisoni.

All'egregio medico che da trenta anni presta la sua opera nella nostra città, sincere congratulazioni.

NUOVO COMANDANTE della tenenza dei RR. CC.

In seguito al trasferimento, a sua domanda, del tenente dei RR. CC. signor Anton Giulio Cipriani è stato destinato a comandare la tenenza di Gradisca il tenente signor Granese Giovanni.

Al tenente signor Cipriani che lascia la nostra città dopo due anni di permanenza, dove aveva saputo cattivarsi la simpatia e la stima di tutti vadano i nostri migliori saluti e auguri.

GLI ULTIMI VEGLIONI di Carnevale

Giovedì grasso, nel pomeriggio, avrà luogo nella sala del Nuovo Cine il ballo delle bambole. Verranno eseguite danze ritmiche, umoristiche. Ai bambini verranno distribuiti dolci e regali. Al miglior costume e più bella coppia in costume verrà assegnato un premio.

Alla sera un Comitato di negozianti e industriali terrà il tradizionale ballo mascherato. Suonerà l'orchestra « Itala » che gentilmente si presta. Il ricavato delle due feste andrà a favore della Congregazione di Carità.

Lunedì, penultimo giorno di carnevale avrà luogo il veglionissimo mascherato dell'orchestra « Itala ».

Da PORDENONE

Espulsioni e sospensioni DI VECCHI FASCISTI

(10). — In seguito agli ultimi fatti creatisi in seno all'Amministrazione Comunale, ed a seguito della sospensione dello stesso Consiglio, i sigg.:

Co. Cattaneo cav. Arturo — Pujatti cav. Leone — Querini cav. Luigi — devono considerarsi espulsi dal Partito per indisciplina.

I sigg. De Franceschi Giuseppe — Polano Angelo — Griz Giuseppe — Bertolini Domenico — Puppin Mario — Capriolo Amedeo — Mazzoli Luigi — vengono sospesi dal Partito per mesi quattro a datare dal 1.o Febbraio

I Fasci di Torre e Vallenoncello sciolti

In seguito alle ultime disposizioni del Partito, le Sottosezioni di Torre e Vallenoncello vengono sciolte ed assorbite dalla Sezione di Pordenone. Per il 1926 i Fascisti dovranno rivolgere la nuova domanda a quella Sezione.

Tragico suicidio

Ieri sera nei pressi della nostra Stazione ferroviaria è avvenuto un tragico suicidio.

La giovane Pignat Angela di anni 23 figlia della vedova De Lorenzi poneva fine ai suoi giorni gettandosi sotto il treno diretto delle ore 22 proveniente da Venezia.

Sembra che la disgraziata giovane si sia suicidata per dispiaceri amorosi.

Sul luogo della tragedia si sono portate le Autorità per le constatazioni di legge.

Il tragico fatto ha destato viva impressione nella nostra cittadinanza.

Orribile morte di una bimba

Ieri a Pozzo accadde una orribile disgrazia. La piccola Maria Diana di anni 3, lasciata momentaneamente incustodita, s'incendiò le vesti con dei fiammiferi riportando gravi ustioni in seguito alle quali decedeva.

IN LIBERTA'

Oggi sono stati scarcerati in seguito a ordine del Procuratore del Re di Udine il dott. Cesare Perotti di Chions e Antonio Polangani di Fiume Veneto, già arrestati in seguito agli incidenti accaduti ad Azzano X. I carabinieri hanno denunciato gli anzidetti signori per istigazione a delinquere.

UNA DENUNCIA

Sappiamo che il dott. Perotti ha denunciato l'avv Luigi Pascolli per minaccia a mano armata, in seguito alla nota vertenza.

CENA D'ADDIO

L'altra sera all'Albergo Toffolon una trentina di amici hanno offerto la cena d'addio al signor Bolognesi Mario, da qualche anno qui impiegato quale titolare dell'Ufficio Danni di Guerra.

All'amico Bolognesi, che pel suo buon carattere e l'affabilità dei modi aveva saputo cattivarsi le generali simpatie sia nell'ambiente pordenonese che nel circondario, e che ora è destinato a coprire un'importante posto presso l'Ufficio Tecnico dell'Intendenza di Finanza di Bologna, ha rivolto per gli amici il saluto e l'augurio il signor Giuseppe Bertancin, al quale rispose commosso il partente.

DISGRAZIA EVITATA

Stamane sul canale di Torre improvvisamente cadeva, per scivolamento, certa Basso Maria di anni 37 abitante alle Casermette.

La disgraziata stava per annegare quando prontamente la soccorse trasportandola in salvamento certo Brunettin Giovanni.

La Basso con un gran spavento l'ha scampata bella.

AL CAFFE' NUOVO

Nel prossimo aprile il Caffè Nuovo sarà chiuso e si provvederà finalmente alle sue sistemazioni. E' provvedimento che noi ci auguravamo da tempo. Non appena rimesso a nuovo il Caffè sarà riaperto da due concittadini conosciutissimi.

AL TEATRO SOCIALE

L'amico Chiechi Bernardis sta trasformando il Teatro Sociale in una grandiosa sala Cinematografica. Abbiamo visitato ieri il Teatro e ci congratuliamo con l'amico Bernardis per la sua felicissima iniziativa.

VEGLIONISSIMO DEI FIORI

Un fantastico luccichio di luci, una fantasmagoria di ori e colori, ecco quello che sarà la « Veglia dell'Unione Sportiva » che avrà luogo al nostro massimo sabato 13 corrente. Una grande aspettativa regna in città per questa tradizionale veglia alla quale arriderà anche quest'anno il più lusinghiero dei successi.

Tutto il teatro, che sarà addobbato in perfetto stile egizio, verrà trasformato: Osiride, Iside e Horo impereranno in un atrio sontuoso di luci e panneggiamenti e, attraverso ad un arco trionfale, si entrerà nella vasta platea dove si offrirà alla vista dello spettatore il fantastico tempio del dio Ammone al quale si accederà attraverso ad un ampio scalone. Tutt'intorno palmizi e fregi egizi si rincorreranno in una gamma vivissima di colori e di luci fino all'atto loggione chiuso da due maestosi, imponenti colonnati.

Nel centro del teatro il dio Api e la grande sfinge assisteranno impassibili, dall'alto dei loro 5000 anni di storia, alle danze dei loro moderni successori.

Nella Sede dell'Unione Sportiva si lavora alacremente per far sì che tutto sia pronto per la sera del 13 corrente. Sfingi, scarabei, indecifrabili papiri, superbi profili di Faraoni e di guerrieri sorgono ad ogni momento dall'agile pennello dei nostri artisti.

I pochi palchi tutt'ora disponibili potranno essere fissati presso il signor Umberto Capriolo presso il quale dovranno anche essere ritirati, entro il 10 corrente, i biglietti dei palchi fermati in precedenza. I palchi che entro il 10 corrente non saranno stati ritirati, verranno venduti ad altri.

Da CIVIDALE

I Combattenti al Duce

(10). — Il Triumvirato della nostra Sezione della A. N. C. ha inviato al Presidente del Consiglio il seguente nobilissimo telegramma che dice come gli eroi del Carso, del Piave e di Vittorio Veneto siano sempre pronti a tutto osare o a tutto offrire per la Patria grande ed immortale:

« Presidenza Consiglio Ministri, Roma. — Ricostituenda Sezione Nazionale Combattenti Cividale altamente orgogliosa della fiera parola del Duce che ha trovata eco profonda nei soldati del Piave e di Vittorio Veneto romanamente saluta e guida presente! — Il Triumvirato ».

MATRIMONIO

Questa mattina il signor Fabris Pietro e la gentile e colta signorina Dal Negro Maria, giurarono innanzi all'altare ed avanti al Sindaco di amarsi per tutta la vita.

L'evento faustissimo venne festeggiato in casa della sposa alla quale vennero fatti auguri, ricchi doni e profusione di fiori.

Alla coppia gentile vadano i nostri migliori auguri, ed alle rispettive famiglie le più schiette felicitazioni.

FIDUCIARIO

Il cav. uff. dr Rienzo Nicoli, testè nominato Fiduciario di zona ha pubblicato il manifesto-programma dell'opera che svolgerà secondo le direttive del Partito.

IL CIRCOLO « AMICI DELL'ARTE »

Ieri sera al Circolo « Amici dell'Arte » che ha la sua sede nelle sale superiori del Caffè Longobardo, ebbe luogo una festa di gala con l'intervento di numerose gentili signorine che indossavano abiti da ballo elegantissimi. Le ore trascorsero gaie e nella più cordiale famigliarità.

Ebbero luogo giuochi di sorpresa, danze figurate e regali.

BALLETTO CACCIATORI

Domani sera alle ore 9 per l'inizio delle danze, si aprirà la porta del « Stion ». Si può dire che il successo è assicurato e che le « Stion » sarà stipato.

Alle ore 11: Concorso casti mascherati — Alle ore 12: Concorso di uccelli indovino: maschi e femmine!

Suonerà l'orchestra dei gatti ed un rinomato uccello canorissimo completerà l'eletta compagnia artistica.

Ripetiamo per la terza volta viva raccomandazione ai soci Cacciatori d'intervenire.

ACQUEDOTTO POJANA

Dopo le comunicazioni fatte col mezzo della stampa, si diffuse l'opinione che la deliberata concessione di acqua, dell'Acquedotto Pojana, al Comune di Cormons sarebbe un guaio per l'avvenire industriale di Cividale.

Si dice che l'acqua del Pojana non è in quantità tale da poterne ulteriormente disporre, e la prova di non averne tanta da vendere l'abbiamo avuta tre anni or sono in tempo di magra, e si dice che la conduttura principale è appena sufficiente per le attuali forniture.

Prudenza adunque, esige un profondo ragionamento sulle voci propagate con più o meno cognizione di causa.

UNIVERSITA' POPOLARE

Il Consiglio della U. P. radunatosi ieri sera, in una sala municipale, gentilmente concessa, presenti il cav. avv. Alessio, il cav prof. Gian Domenico Blarasin, il dott. Ortali, cav Zorzi, il Direttore didattico Antonio cav. Rieppi, l'ing. Nelusco e il dott. Tommasini, segretario capo del Comune; e scusati l'avv G. Marioni e l'av. G. Sandrini.

Presiedeva il Direttore cav. Antonio Rieppi, che venne nominato Presidente. Egli dopo aver recato il saluto fraterno del bar. prof. Enrico Morpurgo, Presidente dell'U. P. di Udine, la cui ornata e dotta parola avremo l'onore di ascoltare anche quest'anno, disse del lavoro fatto e da farsi e si ripromise il più perfetto affratellamento e la collaborazione di tutto il Consiglio. Questo confermò la decisione presa di inaugurare, il 20 febbraio, nella sala maggiore della R. Scuola Professionale e disegno (cortesemente accordata) il corso delle conferenze, con un discorso del R. Pretore cav. avv. Alessio sul tema: «Di alcuni aspetti educativi col concetto del diritto».

Quindi deliberò di emanare una circolare alla cittadinanza ed agli enti per raccogliere nuove offerte ed inscrivere nuovi soci verso il pagamento di una quota annua di L. 10 e di L. 50 per i benemeriti.

PER IL MONUMENTO A BATTISTI

Segnaliamo con vivo compiacimento che la nostra Giunta Comunale nella seduta di ieri sera ha deliberato di offrire L. 100 per il monumento a Battisti che sorgerà in Bolzano, alle porte sacre d'Italia, segnacolo dell'indistruttibile italianità di quella terra martire.

Analoga offerta di L. 100 è stata deliberata nella seduta odierna dal Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa.

Sono stati inviati telegrammi al Duce.

Da BUIA

GRANDE VEGLIA MASCHERATA

(10). — Sabato 13 corrente organizzato dalla locale Società « El Fogolar », si svolgerà nella sala Tabacco, all'uopo addobbata, un grande veglione mascherato.

Suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Molinari. Vi saranno premi per le migliori maschere. I soci del « Fogolar » parteciperanno al completo con una mascherata che si prevede bellissima.

Da POZZUOLO del Friuli

CORSI D'ISTRUZIONE AGRARIA

(10). — Nel prossimo mese di marzo avranno luogo presso la Scuola i seguenti corsi pratici:

I. Corso di potatura delle viti, dei gelsi e dei fruttiferi, dall'8 al 13 marzo.

II. Corso d'innesto delle viti, del gelso, dei fruttiferi e forzatura delle talee di viti innestate, dal 15 al 20 marzo.

Gli agricoltori che desiderano di prender parte ad uno od a tutti e due i Corsi, dovranno inviare domanda, in carta semplice, al Direttore della Scuola, non più tardi del 27 febbraio.

Ai più diligenti e meritevoli saranno dati libri e strumenti di potatura e di innesto in premio.

Saranno conferite per ciascun Corso N. 8 borse di studio di L. 8 giornaliere agli apprendisti non residenti in Pozzuolo, di condizione disagiata. Questi dovranno unire alla domanda, il certificato di nascita, di buona condotta, e quello della Giunta Comunale dimostrante l'indigenza o la condizione disagiata del richiedente. A parità di condizioni saranno prescelti gli ex-combattenti e gli orfani di guerra

Gli iscritti dovranno presentarsi alla scuola alle ore 9 del giorno in cui si inizia il Corso.

Avvertesi inoltre che per iniziativa della benemerita Opera Nazionale per i Combattenti sarà tenuto presso la Scuola dall'8 al 22 marzo un Corso di Frutticoltura e Viticoltura, nel quale, oltre agli insegnamenti pratici comuni con i Corsi sopra detti, verranno date Nozioni generali sulla coltivazione delle piante fruttifere, del gelso e della vite. Ad esso potranno intervenire, oltre agli agricoltori ex-combattenti, quegli altri che ne faranno espressa domanda.

L'Opera Nazionale per i combattenti, al fine di agevolare agli agricoltori ex-combattenti la frequenza del Corso, oltre a premi da conferirsi a quelli più meritevoli, ha istituito:

N. 8 assegni, di L. 150 ciascuno, per agricoltori ex combattenti non residenti in Pozzuolo;

N. 4 assegni, di L. 75 ciascuno, ad agricoltori ex combattenti residenti in Pozzuolo.

Coloro che aspirano al conseguimento di uno di detti assegni, dovranno rivolgersi all'Associazione Nazionale Combattenti — Federazione Provinciale — Piazzale 2 Giugno, Udine.

LO SCIOGLIMENTO DEL FASCIO

D'ordine del Commissario straordinario del P. N. F. on. Moretti, il Direttorio del Fascio di Pozzuolo è stato sciolto.

A Commissario straordinario è stato nominato il Decurione dott Vedovato, al quale è stato affidato il compito di rivedere la posizione di tutti gli iscritti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Sulla auto-corriera S. Vito - Casarsa

(10). — (G. P.) - Siamo informati che il Comune si trova ancora indeciso nel sovvenzionare la tanto necessaria auto-corriera che dovrebbe disimpegnare lo importantissimo servizio viaggiatori S. Vito-Casarsa e viceversa.

Come e perchè, domandiamo, si deve lesinare una sovvenzione che possa permettere all'impresa di impegnarsi per la durata di tale servizio?

In queste colonne ci siamo già altre volte occupati dell'insufficienza della piccola corriera che con tardi cavalli impiega quasi un'ora a percorrere i cinque chilometri che dividono Casarsa dalla nostra cittadina.

Ora ci pare opportuno renderne edotto anche chi di competenza; il decoro del paese è in ballo, perciò bisogna decidere.

Di due ditte che hanno presentato regolare domanda in Comune non abbiamo ancora una qualsiasi risposta.

Si aspetta forse un più numeroso concorso prima di affidare questa tutt'altra che fruttifera linea a chi dà affidamenti di riuscita?

Da FANNA

Riunione fascista

(10). — Lunedì scorso alle ore 11 nella sala municipale si riunirono tutti i fascisti della sezione di Fanna.

Il Segretario politico signor Guglielmo Masutti aprì la seduta dicendo: Anzitutto sento il dovere d'invitare tutti voi di mandare un mesto saluto fascista al povero defunto maestro Bertoli che fu fra i primi senza esitare e con fede ad iscriversi a questo Partito nonchè un reverente e mesto saluto alla Prima Regina d'Italia. Tutti si alzarono in piedi e con vero atto solenne imitarono il suddetto segretario con saluto romano.

Dopo di aver discusso e trattato ampiamente sull'attuale momento politico e sugli argomenti che più vivamente interessano il paese, si stabilì di tenere qui nella nostra grandiosa sala, giovedì 11 corrente una festa da ballo.

Senza dubbio la festa riuscirà di onore e di soddisfazione al Comitato iniziatore ed al paese

Da CORDENONS

APPALTO DAZIO

(10). — Il signor Angelo Sirch fu Domenico, di S. Leonardo di Cividale, ha assunto in appalto la riscossione dei dazi di questo Comune.

Data la correttezza ed equanimità della ditta siamo certi, e lo diciamo per nostra conoscenza, che la stessa continuerà ad usare verso gli interessati quella tradizionale bene intesa giustizia da cui fu sempre animata pur tutelando i suoi interessi.

L'ESITO DELLA VEGLIA

La sera del 6 corrente nel Teatro Vittoria ha avuto luogo l'annuale grande Veglia delle Rose a beneficio della istituenda Casa di Ricovero.

Sotto la presidenza del signor Scaramelli Gustavo abilmente coadiuvato dai signori Turrini Antonio, ing. Pasqualini, dott. Orlandi, De Piero Gio. Batta, Delle Vedove Antonio e geom. Del Zotto; la festa non poteva riuscire che splendida, come infatti riuscì.

L'incasso totale fu di lire 2695, le spese di lire 1955, per cui un ricavato netto di L. 740 già versate a questa Congregazione di Carità.

Da CORMONS

ONORIFICENZA MERITATA

(10) — Su proposta del Ministro Guardasigilli, Sua Maestà il Re ha nominato il signor Snider cav. uff. Carlo, consigliere di Corte di Appello — già pretore di questa città — a commendatore nell'Ordine della Corona d'Italia.

A domanda è stato collocato a riposo col titolo e grado onorifico di consigliere di Corte di Cassazione.

Al commendatore le nostre vivissime congratulazioni.

IL RITORNO DEL CAV. SALVINI

La drammatica compagnia italiana del cav. Carlo Marrazzini diretta dallo illustre attore cav. uff. Alessandro Salvini, è per un breve corso di recite straordinarie fra noi.

Giovedì avremo la serata in onore del cav. Carlo Marrazzini con « Il beffardo » fresco dramma duecentesco in 4 atti di Nino Berrini, il più grande successo della compagnia.

ZORUTTI CORMONESE sospeso

Il preannunciato match di campionato di quarta divisione (girone B) fra la nostra squadra e la « Pietro Zorutti » di Cervignano è stato sospeso a causa della impraticabilità del campo delle « Rotonde » e sarà effettuato a fine girone.

NON DIMENTICATEVI

Fervono attivissimi i preparativi per il superveglionissimo dello sport, che come preannunciammo, avrà luogo nel nostro Teatro Comunale il 13 corrente. Possiamo assicurare i ferventi amatori di Tersicore che quest'anno al Comunale, durante la veglia dello sport, si suoneranno solo dei nuovi ballabili, cioè un repertorio il « non plus ultra » del 1926.

Da PAGNACCO

BUONA USANZA

(10). — In morte del compianto giovane Savio Pietro, impiegato municipale, pervennero le seguenti offerte alla Congregazione di Carità:

Candiani cap. cav. Ugo e famiglia L. 50 — Mamardis Carlo, 20 — Schiratti Ernesto, 20 — Colombatti avv. cav nob Gustavo, 20 — Capsoni de Rinoldi avv cav. Urbano, 20 — Mattioni rag. Cesare, 10 — Freschi geom. Luigi, 10 — Sartori dott. Domenico, 10 — Fantoni cav. Pietro, 10 — N. N., 10 — Comparetti dott. Gio. Batta, 10 — Famiglia Angeli nob. Antonio, 10 — Clochiatti Giuseppe, 5 — Peressini rag. Eugenio, 5 — Grattoni Dante, 5 — Palma Guido, 5 — Totale L. 220.

In morte dello stesso pervennero alla Società Operaia di M. S. « Pro erigenda Scuola professionale »

Biancuzzi rag Vittorio, L. 10 — Martina cav. Enrico, 10 — De Longa Giulio, 5 — Savio Augusto, 5 — Garbin Giuseppe, 5 — Bertamoni Umberto, 5 — Ciani Pietro 5 — Feruglio Raimondo 5 — Cargnelli Giuseppe, 5 — Totale L. 55.

Le amministrazioni degli enti beneficati sentitamente ringraziano.

Da FORNI AVOLTRI

SOLENNI ONORANZE

(10) — Ieri seguì l'accompagnamento dell'ex combattente Stua Giuseppe, così tragicamente perito lungo la strada Forni Avoltri-Comeglians. La larga partecipazione di cordoglio data da tutta la popolazione è indice della grande stima e benevolenza di cui era circondato l'estinto, che anche qui contava parecchi compagni d'arme.

Erano rappresentate tutte le Associazioni locali, fra cui la Sezione Combattenti con bandiera, la Società Filarmonica con squisito pensiero ha inviato il proprio Corpo Musicale che durante il percorso eseguì la marcia funebre.

Davanti al Monumento ai Caduti prima che la salma partisse alla volta di Comeglians, porse il saluto in nome delle Associazioni locali, il geom. Romanin Riccardo, sintetizzando le sue nobili qualità di cittadino e soldato.

Da PALMANOVA

RESOCONTO DELLA FESTA dell'Albero di Natale

(10). — Il resoconto della festa dell'albero di Natale tenutasi il 20 dicembre 1925 venne approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Asilo Infantile « Regina Margherita » nell'ultima seduta, come segue.

Totale entrate L. 1203 — Spese: per acquisto frutta, dolci ecc. L. 103, tasse erariali L. 38.05, compenso al pianista istruttore L. 350; per allestimento albero acquisto materiale elettrico L. 260 10 e spese varie L. 113.10 — Totale spese lire 864.25.

Civanzo netto della festa L. 343.75, depositato sull'apposito libretto a risparmio

L'Amministrazione dell'Istituto Pio rinnova grazie sentite a tutti i generosi oblatori, e a quanti con doni o con gratuite spontanee prestazioni contribuirono al buon risultato della festa

Da TOLMEZZO

ASSEMBLEA dei Mutilati e Invalidi di guerra.

(10). — Domenica 14 corrente alle ore 9 nel Teatro de Marchi, gentilmente concesso avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci della Sezione di Tolmezzo dell'Associazione Nazionale fra Mutilati e Invalidi di guerra per discutere il seguente ordine del giorno:

Relazione morale e finanziaria — Nomina del Delegato e Subdelegato al VI Congresso Nazionale — Nomina cariche sociali — Varie.

L'Assemblea è libera a tutti i minorati di guerra anche ai non soci; però alla discussione e alle votazioni prenderanno parte solo i soci effettivi che sono in regola con il versamento delle quote sociali.

Da S. GIORGIO di NOGARO

BALLO BENEFICO

(10). — Domani, giovedì, avrà luogo nella sala teatrale « Maran » la Festa da Ballo a favore degli indigenti ammalati di questo Comune.

Apposita Commissione accetterà le oblazioni che le verranno fatte a nome anche di coloro che non potessero intervenire alla festa.

La Famiglia DE NARDO ringrazia il Fascio di Udine e la Sezione Femminile, la Società Ex Carabinieri, la Direzione, gli Impiegati e le maestranze della S. A. M. Coccolo, l'Amministrazione Comunale di Pavia di Udine, la Tipografia Cooperativa Udinese, la Stazione Chimico Agraria Sperimentale, il Cantiere Navale Triestino e quanti intervennero alle esequie del caro

LEONIDA

e condivisero il dolore per la Sua morte.

Udine 10 Febbraio 1926.

:: CRONACA UDINESE ::

Da CODROIPO
IL VEGLIONISSIMO DELLO SPORT mascherato

(10). — Poche ore ci separano dalla festa che segnerà un'epoca negli annali della storia carnevalesca. Il teatro Benini offrirà stasera agli intervenuti che saranno molti, molti (la capitale del Friuli manderà il fior fiore dei suoi cittadini e cittadine) tutte le attrazioni desiderabili e la notte trascorrerà troppo veloce per gustare tutte le bellezze ivi raccolte.

Tutto è a posto ed ora non resta che augurare buon divertimento agli appassionati delle danze ed a coloro che desiderano passare in allegria la tradizionale notte del giovedì grasso.

Da GEMONA
CAVALIERE

(10). — Il conte Bulfardo Groppiero, per benemerenze acquisite nelle sue mansioni di direttore del Tiro a Segno, di istruttore dei premilitari di anni fa, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

Cronaca giudiziaria
CORTE D'ASSISE
Un colpo di boccia mortale a Goricizza di Codroipo

Presidente: cav. uff. Tomaioli — P. M.: cav. Sacerdote — Cancelliere: A. Volpe — Difensore: comm. avv. Bertaciali.

Accusato: Umberto Sanvidotti di Giovanni (detenuto), di anni 24, fabbro, imputato di aver ucciso il 1° giugno 1924 Secondo Noccioletti nell'osteria Venzin a Goricizza di Codroipo, scagliandogli una boccia sulla testa.

Compiute le formalità di legge, il presidente passa all'

Interrogatorio dell'accusato

Sanvidotti racconta che alle ore 19 del 1° giugno 1924, nell'osteria Venzin a Goricizza di Codroipo, volle giocare una partita a bocce, ma rifiutò di aver per compagno certo Mauro che si era offerto di prender parte al giuoco. S' intromise allora Secondo Noccioletti, insistendo perchè il Mauro venisse accettato. L' imputato non si arrese e venne a parole e ad un certo punto della partita il Noccioletti, il quale durante la discussione, con la boccia che teneva in mano, fece atto di minaccia contro il Noccioletti. Fatalmente la boccia gli sfuggì di mano e colpì alla testa il suo avversario, che cadde a terra, ma subito si rialzò e voleva scagliarsi contro di lui. Egli rimase confuso e anzi si mise a piangere perchè credeva di aver ferito gravemente il Noccioletti, il quale poi gli stese la mano e uscì dall'osteria. Anch'egli se ne andò e si recò dal Segretario del Fascio di Codroipo, essendo fascista. Nel mattino susseguente venne a sapere che il Noccioletti era morto.

Il Noccioletti era caduto a terra a breve distanza dall'osteria, era stato soccorso e riportato nell'esercizio, e poi, dopo la venuta del medico, trasportato nella sua abitazione.

Il Presidente legge quindi gl' interrogatori scritti del Sanvidotti, le perizie e gli altri soliti atti processuali.

Terminate le letture, vengono interrogati i testi.

La parte lesa

Infanti Assunta vedova Noccioletti (il morto), offre informazioni poco buone del marito che viene da lei descritto come un ubbriacone di carattere violento, che sempre in casa bastonava tutti. Del fatto ne sa poco; ha sentito a dire che il Sanvidotti, quando scagliò la boccia contro suo marito, non era ubbriaco.

Altri testi

Il maresciallo dei R.R. C.C. di Codroipo (del giugno 1924) non fa importanti delucidazioni sulla causa. Venne a conoscenza dell'accaduto a Goricizza nella sera stessa. Dalle sue informazioni risulta che il Sanvidotti non era ubbriaco. Da buone informazioni del Noccioletti che, sebbene un po' dedito all'ubbriachezza, era in fondo un buon giovane. Il comportamento della moglie, che teneva una condotta scorretta, lo faceva spesso andare in escandescenze. Dice che il Sanvidotti non gode buona fama.

Segue l' interrogatorio del padrone dell'osteria, dove avvenne il fatto, e quindi, essendo mezzogiorno, l'udienza è sospesa.

Nell'udienza pomeridiana, cominciata alle 14.30, si escutono gli altri testi, i quali dicono che il Sanvidotti scagliò la boccia non a caso ma con forza.

Chiusa la discussione testimoniale e stabiliti i quesiti, seguono le arringhe del Procuratore Generale e del difensore.

Il P. M., rappresentato dal Sostituto Procuratore avv. Sacerdote, sostiene la piena colpevolezza del Sanvidotti, che scagliò la boccia con il fine di uccidere il Noccioletti; non verrebbe che all'accusa si concedessero nemmeno le attenuanti.

Il difensore avv. Bertacioli insiste sul fatto che il Sanvidotti era ubbriaco e che quando scagliò la boccia non aveva punto il fine di uccidere il Noccioletti, non esistendo nessuna ragione plausibile che potesse ingenerare nel suo animo un tale odio da desiderarne la morte. Conclude chiedendo un verdetto che abbia la conseguenza di una condanna di cinque o sei anni.

VERDETTO E SENTENZA

Il verdetto dei Giurati esclude il fine di uccidere e concede all'accusato le circostanze attenuanti.

Il Presidente della Corte condanna Umberto Sanvidotti alla reclusione per 8 anni e 2 mesi, ridotti a 6 anni e 2 mesi, stante la pena diminuita di due anni in applicazione dell'amnistia del 31 luglio 1925.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 10. — (per telegrafo). Francia 90.925 — Svizzera 477.65 — Londra 120.475 — America 24.7875 — Berlino (marco oro) 5.90 — Austria 308 — Romania 10.775 — Spagna 349.50 — Praga 73.65 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.50 — Belgio 112.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 76.50. Consolidato 5 per cento 91.825. Obbligazioni Tre Venezie 68.

DALLE "NOTE INFORMATIVE" di S. E. Luigi Spezzotti

Il nuovo Ospedale

Il progetto della costruzione di un nuovo grande ospitale nella nostra città, aveva sollevato discussioni di vario genere che però erano quasi sempre dovute alla scarsa conoscenza del problema, sopratutto per quanto si riferisce ai mezzi finanziari che sarebbero stati impiegati dal Comune per affrontare l'opera modernissima ed ormai indispensabile.

La chiara esposizione che togliamo dalle «Note Informative» e che è stata scritta da S. E. Spezzotti, ideatore ed iniziatore del benefico Istituto, perchè la Città possa giudicare a fondo il suo progetto, servirà ad attirare nuova e più illuminata attenzione sull' importante argomento.

Ecco pertanto il testo delle «Note Informative»:

«La decisione di addivenire alla costruzione di un nuovo grande ospitale fu determinata da un lato dalla constatazione che l'attuale Istituto, edificato sulla fine del 700, non risponde più ai moderni bisigni di una città che, da allora, ha quadruplicato la sua popolazione, e dall'altro lato dal concetto di riunire in un unico stabilimento i servizi che ora sono suddivisi fra l'Ospitale Civile, le sue succursali di Loveria e l'Ospedale delle malattie infettive di Gervasutta, unendovi inoltre un efficiente servizio per i tubercolotici, ai quali ora troppo malamente si provvede.

Questo proposito di pensare sul serio ai malati di tubercolosi ha assicurato alla iniziativa un largo concorso da parte dell'Amministrazione Provinciale».

Finanziamento

Si è costituito un «Consorzio per la costruzione del Nuovo Ospedale», composto da Comune, Provincia, Cassa di Risparmio ed Opera Pia dell'Ospedale.

Sopra una previsione di spesa di 24 milioni, necessari all'esecuzione dell'opera completa, 1100 letti) le quote di compartecipazione furono rispettivamente assunte nella seguente misura: Comune milioni sei; Provincia milioni cinque e mezzo; Cassa di Risparmio milioni quattro; Opera Pia dell'Opedale milioni otto e mezzo.

Fu deciso che i mutui di favore, ai quali il Consorzio ha diritto di concorrere, saranno assunti in comune dagli associati nell' interesse del Consorzio stesso e la garanzia verrà offerta dalla Provincia che ha largo margine di sovraimposta disponibile.

Nel nuovo Ospedale si investiranno capitali provenienti da lasciti, come l'eredità Zanolli.

L'Opera Pia sta smobilizzando una parte del suo patrimonio per far fronte al versamento della sua quota.

Il Comune, che ha realizzato lire 2.800.000 dalla vendita della tenuta Caccia (somma che esso incasserà completamente entro il 30 giugno 1927) potrà valersi di detta somma per far fronte a buona parte dei suo apporto; per il resto dovrebbero essere bastanti i mutui di favore che si potranno ottenere, tenuto anche conto che, almeno in un primo tempo, sarà sufficiente una somma alquanto modesta per la esecuzione di un primo programma di circa 700 letti.

Se poi il Comune intenderà (come sembra conveniente) di assicurarsi la proprietà del fabbricato del vecchio Ospitale, dovrà in allora provvedere ai quattro milioni che ne rappresentano il valore di stima.

Il progetto

Un concorso bandito dal Comitato promotore (col generoso intervento finanziario della Cassa di Risparmio la quale ha regalato anche il vasto terreno necessario al nuovo Ospedale, del valore di un milione di lire) ha giudicato vincitore il progetto presentato dall'ing. Sibilla di Torino. Questi ebbe poi l'incarico di completare il progetto esecutivo che dovrà essere ultimato e consegnato a giorni.

Con tale consegna si esaurisce ogni impegno del Consorzio verso il suddetto ingegnere suddetto.

Il Consorzio alcuni mesi fa provvide alla costruzione di un suo ufficio tecnico sotto la direzione dell'ingegnere capo del Comune.

Venne assunto l'ing. Mariutti con l'incarico di eseguire tutti gli studi preparatori specie in relazione al funzionamento dei servizi e degli impianti industriali. Le ricerche iniziate, i confronti istituiti con numerosi ospedali moderni che, sia all'interno che all'estero, sono stati visitati e studiati ed inoltre le osservazioni portate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, all'esame del quale è stato sottoposto il progetto dei reparti per tubercolotici, hanno indotto nella convinzione che il progetto debba essere profondamente riveduto prima di iniziare i lavori.

Il piano di massima del bando di concorso ha portato i progettisti e quindi anche il vincitore, ad uno sminuzzamento dei fabbricati che sembra veramente eccessivo. Ad ospitale completo il loro numero salirebbe a ben 42 corpi distinti. La spesa di costruzione ne risulta alquanto aggravata; più aggravato ancora ne sarebbe il costo di tutti i servizi. Nella generalità degli ospedali che si sono visitati, per quanto essi tutti siano di costruzione recente, si è constatata la tendenza ad un aumento nel numero dei piani dei singoli fabbricati. Probabilmente converrà adottare tale criterio che ormai ovunque s'impone, come converrà ancora riesaminare il definitivo orientamento di tutti i fabbricati che dovranno comporre il grande nosocomio.

In una parola, pure con il fermo proposito di adottare del progetto Sibilla tutte quelle parti che sono accettabili, non v'è dubbio che l'intero progetto debba essere rimaneggiato.

La Casa di Ricovero

Le «Note informative» così si esprimono nei riguardi di questa benefica Istituzione la cui esistenza è legata con quella dell'Ospedale:

«Ottimo Istituto questo che, specialmente dopo la sua fusione con l'Opera Pia dei Cronici, funziona con i migliori risultati.

La sua Presidenza ha in animo di sviluppare ulteriormente l'Istituto in modo che, venendo a disporre di un maggior numero di posti, potrà sollevare ulteriormente l'Ospedale Civile di tutti quei cronici, vecchi ed impotenti i quali costituiscono un grave peso per l'Istituzione. Il bilancio del Comune ne conseguirà una notevole economia».

Prossimamente: «Lavori stradali».

L'elettorato amministrativo alle donne
Le norme per le iscrizioni

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — Per l'iscrizione delle donne nelle liste elettorali amministrative dell'anno corrente, le disposizioni della legge 22 novembre 1925, e degli articoli 34 e seguenti fino al 53 incluso della legge Comunale e Provinciale 1915, vengono esplicate con le modificazioni indicate negli articoli seguenti.

Art. 2. — La domanda per la iscrizione deve essere presentata, nelle forme e nei modi prescritti, entro l'8 marzo prossimo: all'uopo il Sindaco ne rivolge invito alle interessate con manifesto da affiggersi all'Albo pretorio ed in altri luoghi pubblici non oltre il 22 febbraio.

Art. 3. — Il termine prefisso dall'articolo 2 (comma ultimo) della suddetta legge è prorogato al 5 marzo prossimo.

Art. 4. — Trascorso il termine di cui alla prima parte dell'art. 2, la Commissione elettorale comunale si riunisce per esaminare le domande e provvedere alla formazione di due elenchi separati. Nel primo di essi si propone, in conformità ai primi tre comma dell'art. 36 del citato Testo Unico della legge comunale e provinciale, la iscrizione di coloro che vi hanno diritto; nel secondo vengono segnati, ai sensi del comma 7° del predetto articolo, i nomi delle persone le cui domande non sono accolte.

Entro il 3 aprile la Commissione provvede agli adempimenti prescritti dagli articoli 37, 38 e 39 del suddetto Testo Unico.

La notificazione richiesta dall'ultimo comma dell'art. 37 viene effettuata il 4 aprile. I reclami per indebite esclusioni od inscrizioni negli elenchi di cui al comma precedente possono essere presentati entro il 12 aprile, nei modi stabiliti dall'art. 40.

Spirato quest'ultimo termine e non più tardi del 16 aprile, il Presidente della Commissione elettorale comunale trasmette al Presidente della Commissione elettorale provinciale i verbali delle sue operazioni e deliberazioni. I due elenchi suddetti con tutti i documenti relativi alle domande accolte ed a quelle respinte, i reclami con tutti i documenti che si riferiscono. Si applicano a tale adempimento i tre ultimi comma dell'art. 42 del Testo Unico anzidetto.

Le successive operazioni demandate alla Commissione elettorale provinciale, al Sindaco, al segretario comunale ed alla Commissione elettorale comunale vengono eseguite nei modi e nei termini ordinari stabiliti dagli art. 43 e 45 dello stesso Testo Unico, eccettuati gli adempimenti indicati negli ultimi tre comme dell'art. 44. In luogo di essi, la Commissione elettorale comunale deve compilare entro il 20 maggio, in esemplari separati dalla lista per gli uomini, la lista elettorale per le donne, in conformità agli elenchi approvati dalla Commissione provinciale; tale lista è esposta nell' Ufficio comunale fino al 31 maggio ed ogni cittadino ha diritto di prenderne cognizione.

Nulla è modificato a quanto dispongono gli articoli 46 a 50 del Testo Unico per i ricorsi avanti la Corte di appello.

Art. 5. — Se il numero delle donne inscritte dalla Commissione elettorale comunale nel primo degli elenchi indicati nell'articolo precedente è superiore a 50, la Commissione stessa, entro il 3 aprile, provvede alla ripartizione del Comune in sezioni esclusivamente destinate per la votazione delle donne, alla determinazione dei rispettivi luoghi di riunione ed alla compilazione della lista per ciascuna sezione, nei modi stabiliti dall'art. 53 del Testo Unico della legge comunale e provinciale: i termini indicati nel 10° comma di detto articolo per l'affissione degli avvisi e per la presentazione dei reclami s' intendono stabiliti rispettivamente al 3 ed al 12 aprile; la notificazione, prevista dal comma 11°, viene effettuata il 4 aprile; il termine previsto nel comma 12° si intende stabilito al 16 aprile; resta immutato quello prefisso nel comma ultimo.

Se il numero delle donne sopraindicato è inferiore a 50, esse vengono ripartite fra le sezioni elettorali stabilite per gli uomini, ed inscritte ai fogli aggiunti alle relative liste.

Per la formazione di detti fogli aggiunti, la loro pubblicazione ed i relativi reclami, si applicano le stesse norme del comma precedente.

L'Atlante linguistico friulano della Filologica

E' nota la bella iniziativa della Società Filologica Friulana per la compilazione di un Atlante Linguistico Italiano, iniziativa che ha incontrato il più simpatico appoggio del Governo e degli istituti pubblici e che assurge veramente ad importanza nazionale.

Ora abbiamo notizia che a Torino, alcuni giorni fa, il Presidente del Comitato di redazione dell' Alit, professore Matteo Bartoli, tenne una bella conferenza alla «Famija Turineisa», società che ha scopi affini a quelli della Filologica Friulana.

Il conferenziere illustrò il piano e il lavoro finora compiuto dal nostro Atlante ed espose i meriti e le manchevolezze di quelli d'altre nazioni finora pubblicati.

I soci, numerosissimi, s' interessarono vivamente alla grande impresa della Filologica ed applaudirono molto l'oratore.

La Presidenza della «Famija Turineisa» dichiarò al Comitato di redazione dell'«Alit» che appoggerà in tutti i modi l' importantissima opera nazionale.

Fervore di contributi per il Monumento a Cesare Battisti
La sottoscrizione fra i combattenti

La proposta del Primo Ministro, Duce della nuova Italia, intesa a erigere un monumento in Bolzano al Grande Martire Trentino, trova nell'animo memore di ogni combattente il consenso più cordiale e profondo.

La Federazione Friulana ha trasmesso a tutte le dipendenti Sezioni una circolare incitandole a sottoscrivere per testimoniare ai nemici di ieri che i confini segnati da Dio alla Patria sono sacri ed inviolabili.

Anche presso la sede della Federazione è aperta la sottoscrizione per i soci che vorranno concorrere.

Le Sezioni dovranno far pervenire l' importo entro il 18 corrente.

Intanto alla Federazione Friulana Combattenti hanno versato L. 5 ciascuno i seguenti ex combattenti: Maggiore cav. uff. Attilio Mombelli — Colonnello cav. Giulio Sindici — cav. Pietro Bosero — Gioacchino Bassi — cav. Piero Casoli — Gaetano Talamo — Antonio Zuccolo.

La Federazione ha sottoscritto per lire 100.

Totale L. 135.

L'Intendenza di Finanza

L'Intendenza di Finanza del Friuli ha così telegrafato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri:

«Funzionari Intendenza Finanza sempre presenti in ogni manifestazione patriottismo hanno sottoscritto lire duecento pro erezione monumento Cesare Battisti a Bolzano. Segue vaglia. Attendo sottoscrizione dipendenti Uffici finanziari Provincia. Ossequi devoti. — Intendente: RIZZI».

I volontari di guerra

E' stato lanciato il seguente appello ai Volontari di Guerra:

«Date senza indugio il vostro obolo per la erezione di un monumento al Grande Eroe Volontario Cesare Battisti! — Carlo Marzuttini».

Le quote possono essere versate presso l'ufficio del rag. Mario Agnoli, Piazza Vittorio Emanuele, 5, Udine.

La Cooperativa di consumo

Con l'espressione del più entusiastico consenso al fiero monito del Primo Ministro in difesa dell' italianità e rispondendo al suo nobile appello, l'Amministrazione della Cooperativa Friulana di Consumo versa la somma di L. 200 quale contributo per l'erigendo monumento in Bolzano al Grande Martire.

Società Dante Alighieri

Terzo elenco della sottoscrizione per il monumento da erigersi a Bolzano italiana al martire Cesare Battisti:

Rottaro Tessaro e Vidoni L. 15.

Hanno versato la quota di lire 5: Sabino Leskovic — Ernesto Vernig — co. G. B. Giuseppe Valentinis — co. Isolina Valentinis Ciconi — co. Umberto Valentinis di Artegna — cav. prof. dott. Azzo Varisco — cav. Alessandro Franchi — cav. uff. rag. Giovanni Ragazzoni — cav. uff. Camillo Pagani — Luigi Fontanini — Attilio Menchini — comm. Maurizio Hoffmann — cav. Enrico Broili — Laura Broili Lameri — cav. don Ubaldo Placereani — Giovanni Zampieri — ing. Fausto Della Giusta — cav. Ugo Camavitto — geom. Eugenio Rossi — geom. Gino Pellegrini — geom. Enrico Bonanni — Silvio Michelini — co. Enrico d'Attimis Maniago — co. Alfredo d'Attimis Maniago — co. Gianfranco d'Attimis Maniago — co. dott. Giuseppe Urbanis — Olimpia Urbanis Mangilli — Giulia Urbanis Baldassi — Andrea Urbanis — co. Elodia di Caporiacco — cav. Silvio Rubbazzer — Maria Rubbazzer Orter — Gino Roussel — Silvia Malnardis — Aldo Bacchiocchi.

Totale L. 975 (continua).

Le offerte si ricevono alla Redazione del nostro Giornale ed alla sede del Comitato della «Dante», in via della Prefettura, 13.

L'offerta dei giornalisti

I giornalisti udinesi hanno diretto a Ezio Garibaldi, direttore della «Camicia Rossa» in Roma, e incaricato dal Duce a raccogliere le quote per il monumento a Cesare Battisti da erigersi in Bolzano, una nobile lettera, accompagnandola con le seguenti offerte:

Sodalizio Friulano della Stampa lire 50 — Federico Valentinis, prof. Felice Cavallotti, dott. Tullio Cigaina, maestro Chino Ermacora, Ettore Ciceri, rag. Giorgio Provini, Riccardo Filipponi e Paolo Rippa, lire 5 ciascuno. Totale L. 40.

Nell'Associazione ex-finanzieri

Gli ex Finanzieri della Provincia del Friuli, nell'assemblea del 7 u. s., su proposta del signor Giuseppe Cocule, per onorare la memoria del loro Eroe del Pal Piccolo, convennero ad unanimità che l'Associazione sia intitolata a Giovanni Macchi.

Una caldaia di rame

è stata rubata l'altro notte in danno di Rodolfo Bonanni di S. Caterina. Il furto è stato denunciato ai Carabinieri.

Russi che emigrano all'Argentina

Ieri, alle ore 12.10, arrivò alla nostra stazione il treno speciale N. 503, proveniente dal confine di Tarvisio, con 700 emigranti russi diretti a Genova dove s' imbarcheranno per l'Argentina nell'America del Sud.

L'attività della nostra Società di Tiro a segno

Il signor Marcovich ha ritirate le dimissioni — I nuovi direttori del Tiro — Per la gara federale.

Iersera si è riunito il Consiglio direttivo della locale Società di Tiro a Segno: Società che va assumendo sempre maggiore importanza.

Fu preso atto con vivo compiacimento che, in seguito alle vive, reiterate pressioni dei colleghi del Consiglio, il signor Vittorio Marcovich ha receduto dalle dimissioni di Presidente presentate in seguito alle altre da lui prodotte da Commissario aggiunto del Comune di Udine e da molte altre cariche cui era stato chiamato presso varie importanti istituzioni.

Furono quindi nominati a direttori di Tiro i signori cav. Nino Battista e cav. Vittorino Sutto; con espressioni di grazie e di lode al cav. Attilio Grossi, già direttore, trasferitosi a Roma.

Fu deciso di convocare a Udine, per il 7 marzo p. v., i signori Presidenti delle Società Mandamentali della Provincia per stabilire su quale campo dovrà disputarsi la gara federale.

In ultimo, furono accettate le domande di ammissione di ben 94 nuovi soci.

Università popolare

La 4.a conferenza del maestro Bernardi

Questa sera, alle ore 21, nella Aula Magna del R. Istituto Tecnico, l'illustre maestro G. G. Bernardi, Direttore dell'Accademia Nazionale di Musica Angelica, terrà la quarta conferenza dell'interessantissimo corso su « La storia del melodramma ». Egli tratterà in questa lezione della musica nella drammatica del Rinascimento, e illustrandone le varie manifestazioni nella tragedia, nella commedia, nel dramma pastorale e nella commedia dell'arte.

Numerose e variate audizioni musicali correderanno la trattazione, rendendola più chiara ed attraente. Eccone il programma.

1. Scena del « Sacrificio » di Alfonso della Viola, per basso (signor Attilio Adami) e coro femminile.
2. Scena dell' « Aufiparnasso » di Orazio Vecchi, per coro femminile.
3. Brani dell' « Euridice » di Jacopo Peri: a) Prologo - Monodia della Tragedia - per contralto (signorina Ersilia Gambierasi) — b) Aria di Orfeo: « Ah, che pur d'ogni legge », per soprano (signorina Clelia Giaccone) — c) Canzone di Tirsi: « Nel puro ardor », per coro composto delle signorine Enrica Cremaschi, — d) Aria di Orfeo: « Gioite al canto mio », per soprano (signora prof. Clelia Giaccone).

Accompagneranno: il prof. Antonio Ricci al pianoforte, e la signorina Elide Gennari all'arpa.

Il coro femminile, istruito dalla signorina Ersilia Gambierasi, sarà composto delle signorine Enrica Cremaschi, Maria Anna Marchesini e Maria Tremonti (soprani), e Maria Bodini, Cornelia Castellani, Teresa Cremaschi e Valeria Trevenni (contralti).

I biglietti per assistere all'interessante trattenimento sono in vendita presso la Libreria Carducci, la Cartoleria Miani e il bidello del R. Istituto Tecnico a L. 4 per i soci dell'Università Popolare e degli Amici della Musica, e a L. 6 per i non soci.

Gli spettacoli dell'equilibrista Ivo Aprigliano

Il meraviglioso equilibrista Ivo Aprigliano, che da qualche sera stupisce la folla con i suoi pericolosi esercizi eseguiti su di una corda metallica all'altezza dei tetti in Piazza Mercatonuovo, ha dovuto sospendere ieri sera lo spettacolo causa la pioggia.

Questa sera, alle 19 preciso, Ivo Aprigliano eseguirà vari numeri comici. Ma la parte più interessante dello spettacolo sarà data dal numero eseguito insieme al campione podista Ado Agnoletti, il quale sarà portato, in piedi, sulle spalle, dal bravo equilibrista.

L'Illustrazione Friulana

E' uscito il secondo numero dell' « Illustrazione Friulana » che è una notevole affermazione letteraria, giornalistica e tecnica.

Curata in ogni minimo dettaglio, la rivista è arricchita da oltre cinquanta illustrazioni della massima nitidezza. I problemi del Friuli sono ampiamente trattati sia quelli emigratori che industriali, storici e politici.

Interessantissimo pure il reportage fotografico dalla Capitale, da Napoli, da Gorizia, dal Tarvisiano, da Udine. « All'Illustrazione Friulana » certamente non mancherà di riscuotere il plauso e ricevere l'adesione di quanti hanno a cuore il bene della nostra Regione.

Nozze

Nel pomeriggio di martedì, l'egregio signor Fedele Angeli, stimato commerciante della città, e la gentile e veramente buona signorina Adina Pravisani si sono giurati eterna fede d'amore innanzi all'Ill.mo signor Commissario Prefettizio rag. cav. uff. Carlo Barbieri, funzionante da ufficiale di Stato Civile.

Furono testimoni all'atto nuziale il negoziante signor Gesualdo Pamilun e l'ing. Mario Angeli.

Gli sposi gentili furono donati di una copia del libretto di famiglia con speciale, finissima intestazione a stampa, rilegato elegantemente e con il monogramma in argento.

Ieri mattina, mercoledì, seguì nella Chiesa della Purità la cerimonia religiosa.

Alla coppia eletta furono presentati molti e magnifici doni.

Agli sposi giungano i nostri vivi auguri ed alle rispettive famiglie — in modo speciale al signor Alfonso, papà della sposa — le nostre congratulazioni.

Ballo proibito

Elisa Pravisani ved. Di Benedetti fu Gio Batta, esercente osteria in via Cividale, è stata posta in contravvenzione perchè permetteva che nel suo esercizio si ballasse senza averne ottenuto regolare permesso.

Movimento Sindacale

Sindacato agenti di negozio

Allo scopo di procedere con la maggior sollecitudine alla organizzazione di tutti i commessi di negozio della Provincia, il Segretario provinciale della Corporazione dell'Impiego P. e P. signor Paolo Olivieri terrà in tutti i capoluoghi di mandamento delle riunioni per procedere alla costituzione del Sindacato di categoria.

Gli interessati sono frattanto pregati di trasmettere le domande di adesione alla Corporazione Provinciale dell'Impiego, in via della Prefettura, 10, Udine.

Teatro Sociale

Oggi, alle ore 15, seguirà la tradizionale Festa delle Bambole.

Va ricordato che vi saranno otto splendide medaglie che verranno assegnate alle migliori mascherine piccine... piccine... e due come premio di bellezza.

Il Comitato è convinto che ci vorrebbero tante medaglie quanti saranno i bambini... ma questo purtroppo non si può fare... e quelli che non l'avranno non mettano il musetto al Comitato.

Alle ore 21.30 grande Festa Popolare a prezzi veram[ente]... popolari.

[illegible] familiare

Oggi [illegible] alle ore 21, nelle sale del Cir[colo Fa]miliare seguirà la tradizionale [festa] mascherata.

La Presidenza ha deliberato di assegnare dei premi al miglior gruppo, alla migliore coppia ed alla maschera più caratteristica.

Domenica prossima, alle ore 17, seguirà la festa danzante mascherata per i bambini.

Veglionissimo Azzurro

Biglietti a riduzione per i Combattenti

Come per gli anni decorsi, i combattenti della Sezione di Udine che vorranno partecipare al tradizionale Veglionissimo Azzurro, la migliore festa del carnovale, potranno ritirare presso la sede della Sezione — Casa del Combattente - Piazzale XXVI Luglio — i biglietti a prezzo ridotto.

Tali biglietti si trovano in vendita soltanto fino a sabato 13 corrente, alle ore 16, e verranno rilasciati soltanto ai soci che potranno esibire la tessera sociale per l'anno 1926.

I soci sono pertanto avvertiti che alla porta del Teatro Sociale non saranno posti in vendita biglietti a prezzo ridotto.

Per nessuna ragione il Comitato del Veglione potrà rilasciare biglietti per entrate di favore. Si prega quindi chiunque dal trattenersi di farne richiesta.

BENEFICENZA

Nel primo anniversario della morte del compianto signor Ettore Sala, la vedova, il figlio ed i fratelli Fausto ed ing. Antillo, con le rispettive Famiglie, per onorare la sua memoria, elargirono la somma di L. 200 affinchè il suo nome venga inscritto fra i soci effettivi perpetui della Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza dell'Ente beneficato, vivamente ringrazia.

**

Per onorare la memoria della signora Caterina Cotterli Cardoni, i signori Andrea e Margherita Groppiero offrirono L. 25 al Rifugio Bambino Gesù; alla stessa istituzione il colonnello Rochis e Consorte offrirono L. 500 in morte della loro rispettiva sorella e cognata signora Prelli.

Tesseramento Mutilati

Fra qualche giorno verrà pubblicato l'elenco delle Ditte che hanno offerto le riduzioni di prezzi ai Mutilati provvisti di tessera di riconoscimento, rilasciata dalla Sezione di Udine.

Data l'importanza che la tessera ha per l'economia domestica dei Mutilati di qualsiasi grado sociale, si consigliano i soci di presentarsi alla Sezione con il libretto di pensione e fotografia per la compilazione della tessera sezionale.

Si fa presente che la tessera è anche indispensabile per poter prendere parte all'assemblea generale che verrà tenuta prossimamente.

Treno speciale per Remanzacco

Per favorire il concorso del pubblico ai festeggiamenti carnevaleschi che si daranno a Remanzacco, nel pomeriggio di domenica 14 corrente, sarà attivato, oltre al solito treno domenicale Udine-Cividale, un treno speciale in partenza da Udine alle 13.45 con arrivo a Remanzacco alle ore 14.

Micone denunciato

Ieri notte, in piazza S. Giacomo, veniva ferito lievemente al capo da un colpo di rivoltella il custode del Cimitero Natale Collovich fu Giuseppe, che ricorse poi alle cure del sanitario di servizio all'Ospedale ove il ferito riferì trattarsi di uno scherzo.

Il feritore, Primo Micone fu Angelo, di S. Rocco, è stato denunciato per lesioni.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Polpette di carne o cotechino - Contorno
Sera: Riso e salsiccia - Cotolette alla milanese - Contorno.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 10 febbraio 1926

	ore 8	ora 14	ore 18
Pressione a 0°	748.2	748.4	749.1
Pressione al mare	759.3	759.5	760.1
Temperatura	7.0	9.0	8.4
Umidità (0-100)	94	92	86
Vento Direzione	ENE	NE	NE
Vento Forza	mod.	deb.	mod.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 9,2
Temperatura minima: 6,2
Acqua caduta: mm. 13,95

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 779, lago Ladoga
Pressione minima: 752, coste occidentali della Francia

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti moderati orientali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura stazionaria

Sulle inutili crudeltà contro gli animali

L'altro giorno, nel N. 33 del nostro Giornale alludendo alle inutili crudeltà contro gli animali, sono stati riprodotti, additandoli quali esempio da imitare, due articoli del nuovo regolamento di polizia municipale di Cervignano del Friuli. Oggi citiamo quale lodevole esempio il Comune di Salcano nel Friuli orientale, e precisamente l'art. 21 del regolamento del pubblico Macello, articolo che è molto eloquente per noi promotori della nuova società friulana per la protezione degli animali.

Art. 21. — Nel Macello pubblico è proibito:

di maltrattare gli animali destinati alla macellazione:

di circolare con strumenti offensivi in mano.

Le trasgressioni costituiscono una contravvenzione punibile in conformità dell'art. 226 e regolamento del testo unico della Legge comunale e provinciale approvato con R. Decreto 4 febbraio 1925 N. 1448, senza pregiudizio alle pene più gravi per fatti contemplati dalle leggi e dai regolamenti generali e speciali.

Ci sembra che alcuni comuni della Provincia al di qua del vecchio confine avrebbero molto da imparare da quelli al di là, e anche da meditare sul fatto, che tutti quasi gli stati del mondo, amici e nemici nostri, ammettevano e ammettono il principio, che la crudeltà e la ferocia non si conciliano con le norme di civiltà, di giustizia e di morale.

Altrettanto non possiamo dire del Comune di Udine: esso infatti non intende o non intende a essere inferiore a nessuno in fatto di civiltà e morale in genere, e di gentilezza di costumi in particolare. L'esempio che esso da agli altri comuni, (e sarebbe ora che nel nostro Friuli qualche altro Comune lo seguisse oltre a quello di Cividale, fino ad oggi!) ed inoltre l'incitamento che esso rivolge agli uomini meno evoluti per l'abbandono di tante viete abitudini è per noi promotori un vero incoraggiamento a perseverare nella nostra propaganda orale e scritta, ben lieti e onorati di trovarci fiancheggiati nella nostra opera dai degni rappresentanti di una grande ed importante città quale è Udine. I suoi reggitori da un lato, coloro che ne rappresentano la forza legale dall'altro ci danno infatti i migliori affidamenti. E' di oggi la circolare con cui il dott. cav. De Poloni ispettore di polizia municipale si rivolge a tutti i dipendenti. Essa è così elevata, equa e convincente che ci piace pubblicarla integralmente:

Ufficio di polizia municipale, Comune di Udine — Ordine N. 15 — Maltrattamento animali.

« Anche nella nostra Provincia, a somiglianza di quanto è stato fatto in altre, si sta per costituire una Società Zoofila Friulana che avrà per fine di portare ad una più perfetta educazione dell'animo; ad una più alta concezione di pietà verso gli animali tanto a noi utili, nonchè alla loro migliore conservazione.

A questi scopi altamente umanitari che le società del genere si prefiggono, occorre pertanto venire in valido aiuto per frenare e colpire l'opera di esosi padroni e di brutali conducenti, e, nulla meglio dell'ufficio che la legge ci conferisce è più adatto a tale funzione.

Nel codice penale all'art. 491, che per buona norma si trascrive: « Chiunque incrudilisce verso animali o, senza necessità, li maltratta, ovvero li costringe a fatiche manifestazioni eccessive, è punito con l'ammenda sino a L. 100.

Alla stessa pena soggiace colui il quale, anche per solo fine scientifico o didattico, ma fuori dei luoghi destinati all'insegnamento, sottopone animali ad esperimenti tali da destare ribrezzo. Sinteticamente sono esposti i casi per i quali è intesa la responsabilità penale in tema di maltrattamenti di animali; ma è bene aggiungere, come norma interpretativa per l'applicazione, che per maltrattamenti agli effetti del citato articolo 491, devono considerarsi pure l'impiego di animali che per vecchiezza, ferite o malattie non siano più idonei a lavorare, il loro abbandono, i giuochi che importino strazio di animali, le sevizie nel trasporto del bestiame, l'accecamento degli uccelli ed in genere le inutili torture per lo sfruttamento industriale di ogni specie di animali.

Ciò premesso per necessaria conoscenza di tutti i dipendenti, pur rilevando che nella nostra Città non si verificano abitudinariamente gli eccessi altrove lamentati; devo rivolgere indubbiamente a tutti i componenti il Corpo di Vigili una speciale raccomandazione per un energico interessamento all'opera di previdenza e di repressione dei maltrattamenti contro gli animali, intervenendo ed applicando le disposizioni in materia vigenti in tutti quei casi in cui venga riscontrata, sotto qualsiasi forma la violazione della legge ».

**

Noi facciamo voti, che a questo salutare ordine dell'ispettore De Poloni faccia seguito qualche forte ammonimento e qualche opportuna contravvenzione per parte dei nostri vigili urbani, specialmente contro individui, che in Città penetrano da chissà quali remote campagne, e che sono per mente e per cuore ad un livello senza dubbio non inferiore a quello di molti nostri animali domestici, come abbiamo altre volte dimostrato (esempio l'alcoolizzato che rovina spesso senza accorgersi, se stesso, la propria famiglia, le proprie bestie!)

E auguriamo che si reprimano gli eccessi, (almeno per ora quelli più evidenti) che si commettono contro le varie specie di animali, compresi i volatili da cortile. Per parte sua la Società Zoofila indicherà le vie e la meta. E' falso che le nostre società zoofile siano senza importanza per la civiltà e che per le bestie non occorra pietà, non occorra scomporsi, come hanno fatto comprendere di credere alcune persone pur istruite, ben rare per fortuna. La debolezza non esiste davvero in chi protegge il debole; ma bensì in chi ragiona a quel modo. L'urlo di dolore, da qualsiasi animale della terra provenga, deve fare senso e ribrezzo per quella solidarietà che deve esistere fra tutti gli esseri muniti di nervi contro le crudeltà della natura: crudeltà esistenti, certamente esistenti: e che è nostro naturale dovere di combattere sia colle risorse intellettuali, sia con i mezzi fisici. La Società per la protezione degli animali di Bologna sorse nel 1925 e divenne ad un tratto potente a cagione del disturbo e del raccapriccio destato negli abitanti vicini ad una clinica dalle urla degli animali sezionati vivi per fare espressamente quelli esperimenti che viceversa molti illustri professori dichiarano inutili. La crudeltà abbassa l'uomo al di sotto della belva; e si noti che diciamo belva, non bestia.

Carlo Franchi

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE
Petrolini

Il grande artista comico sarà da noi dal 20 al 25, il 21 vi sarà una sola mattinata famigliare dedicata in modo speciale alla provincia.

Verrà con tutta la sua grande compagnia con un nuovo repertorio.

L'orchestra sarà formata da professori del Sindacato Udinese.

Cinema Concerto Moderno

Oggi secondo giorno dell'importantissimo film LA FIGLIA DEI CENCIAIUOLI, grandioso dramma sociale in 5 atti, oltre 2000 metri di pellicola, tratto dal romanzo omonimo di Anicet Bourgeois e Ferdinando Dugué: interpretato con arte incomparabile dalla celebre attrice BIANCA MONTEL.

E' soggetto di carattere eminentemente popolare, sono del massimo interesse le romanzesche vicende di una povera bimba orfana di madre e abbandonata dal padre travolto nel gorgo di una folle passione per una donna corrotta e perversa. la bimba rinvenuta quasi morente viene raccolta ed adottata dai cenciaiuoli di Parigi.

Attraverso le più strane peripezie la bimba divenuta fiorente giovinetta ritrova il padre arricchito che da lungo tempo la cerca e trova pure un affetto intenso in un giovane dottore che la costituisce una vita d'amore e di felicità.

Domani ultimo giorno di questo interessante programma.

Cinema Teatro Eden

Oggi importante prémiere

Re Davide

Il pubblico delle grandi occasioni si darà convegno oggi al Cinema Eden per ammirare il grande capolavoro RE DAVID, una delle eccezionalissime film che tanto buon nome lasciano all'accreditato ritrovo cittadino.

RE DAVIDE è un'immensa ricostruzione storica, edita con grandiosità di mezzi dalla Fox Film, lavoro eseguito a Roma ed in Egitto nelle località dal vero ove la storia asserisce esserne svolti gli avvenimenti, ed interpretato da una schiera di artisti italiani, i cui nomi sono nella popolarità e nella celebrità del mondo.

Figurano interpreti principali: EDY DARCLEA — GUIDO TRENTO — SANDRO SALVINI — NERIO BERNARDI — VIOLETTE MERSERFAU, tutti artisti simpatizzati al sommo grado nella nostra città.

Tra i quadri di maggior ammirazione: La città santa di Gerusalemme — Le 700 vergini di Davide — L'esodo degli Ebrei dall'Egitto — La guerra di Saul contro i Filistei — La lotta di Davide e Golia — Le notti profumate del Cantico dei Cantici.

RE DAVIDE è uno dei grandissimi lavori che possiede la cinematografia, perciò è un film che non deve essere trascurato, perchè tutto di bello vi è racchiuso, tutto d'arte è circonfuso e il film che nei maggiori centri d'Europa ha tenuto cartello per mesi, sempre con delirante successo.

Oggi RE DAVIDE è chiamato al giudizio del pubblico udinese.

Cinema Teatro Cecchini
Don Carlos

Il popolarissimo e celebre romanzo di Schiller, reso ancora più sublime per l'innesto delle note musicali di Giuseppe Verdi, ha trovato in tutto il mondo in prosa ed in lirica il massimo dei successi di bellezza, di terrore, di commozione.

La cinematografia non ha mancato di tradurre in una edizione che si può definire un gioiello d'arte la dolorante storia d'amore dell'Infante di Spagna DON CARLOS traendone effetti sublimi di sentimento, nelle vicende d'amore, di passione e puramente negli episodii guerreschi. Tutti questi fatti che palpitano di verità in una grandiosa cornice ch'è la Corte di Spagna nella sua maestosa ricostruzione; sono elementi che hanno contribuito al successo veramente grandioso ottenuto dal film iersera al Cinema Cecchini da un pubblico numeroso e distinto.

Oggi DON CARLOS inizia le sue repliche, biontati unitamente alla comicissima americana in due atti di novità FREDI CIRIFISCHI nella incomparabile interpretazione del simpaticissimo HAROLD LLOYD.

Cinema Italia

Come era prevedibile ieri sera, pubblico distinto a tutte le rappresentazioni del bellissimo capolavoro LA PIANISTA DI HAYNES, forte dramma passionale, edito della conosciutissima casa italiana Lombardo films Napoli, in questo capolavoro è protagonista la simpaticissima artista Leda Gys.

Oggi dalle 17 in poi ultime repliche.

Domani un bellissimo capolavoro passionale interpretato dalla diva dell'arte muta che riapparve di nuovo sullo schermo, Francesca Bertini in MADDALENA FERATO.

S. Daniele - Dignano - Flaibano Sedegliano - Codroipo.

Partenze da S. Daniele: ore 7.40 e 15.30 — Arrivo a Codroipo: ore 8.50 e 16.40.

Partenze da Codroipo: ore 9.40 e 18.25 — Arrivo a S. Daniele: ore 10.50 e 19.35.

Nei giorni festivi sono effettuate solo le prime corse del mattino.

S. Daniele - Majano - Buia - Artegna Gemona

Partenza da S. Daniele: ore 8 e ore 15 — Arrivo a Gemona: ore 9 e ore 16.

Partenze da Gemona ore 10 e ore 18. — Arrivo a S. Daniele ore 10.30 e ore 19.

Nei giorni di martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle ore 11.30 e arriva a S. Daniele alle 12.30.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.20 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.55 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine. 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia: 8.20.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).
Arrivi. ore 7.2. (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia: ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.56 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.25 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 11.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 9.30 — 14.25 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 10.35 — 15.30 — 21.10.
Partenze da Comeglians: ore 6.35 — 11.30 — 16.40.
Arrivi a Villa Santina: ore 7.30 — 12.25 — 17.35.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.30
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.10 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.50 — 12.40 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.
Arrivi ad Udine: ore 7.35 — 9 D. — 14.25 — 17.35 (Festivo da Fagagna) — 19.
I treni « Diretti » in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.30, hanno coincidenza colla autocorriera Maniago-Tramonti-Clauzetto.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.40 — da Pinzano 7.15 — da Ragogna 7.30 — Arrivo a S. Daniele 7.40.
(*) Partenza da S. Daniele: ore 8 — Arrivo a Udine (Albergo al Friuli 9.
(*) Partenza da Udine: ore 16 — Arrivo a S. Daniele: ore 17.
Partenza da S. Daniele 17.10 — da Ragogna 17.20 — da Pinzano 17.35 — Arrivo ad Anduins ore 18.10.

Maniago - Tramonti - Clauzetto Lestans - Udine - S. Daniele

Partenze da Maniago: ore 5.50 — Da Tramonti: ore 5.10 — da Clauzetto: ore 5.45.
Arrivi a Lestansa ore 6.55 — a San Daniele: ore 7.40 — a Udine: ore 8.40 (D) — Partenze da Udine: ore 17.10 (D).
Arrivi a S. Daniele: ore 18.10 (D) — a Bagni Anduins 6.40 — da Pinzano 7.15 — Arrivo a Spilimbergo 7.50.
Riparte da Spilimbergo ore 17 — da Pinzano 17.35 — da Anduins 18.10 — Arrivo a Pielungo 18.50.

Ettore Cicuttini, redattore-responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli ».